LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	2 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	5 20
Stati fuori dell'Unione Post.	82	42	8 —
	spediz. quotid.	32	16	3 —
	» settim.	12	6	1 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Questo numero consta di sei pagine e si vende CINQUE centesimi come i numeri ordinari.

Domani non si pubblica il giornale.

La condizioni della finanza italiana

Economie e imposte.

Per la sua speciale importanza e pei criteri politici direttivi che la informa, crediamo opportuno dare nel suo testo la dichiarazione con cui l'onorevole Giolitti, nella tornata della Camera del 23 corr., ha spiegato i motivi del suo voto nella questione di fiducia posta dal Ministero sul progetto del Catenaccio:

Giolitti. La condizione della nostra finanza negli ultimi sei anni si può riassumere in una cifra sola la quale, per la sua grande importanza, può dirsi l'elemento principale che determina il nostro voto.

Nei debiti contratti sotto forma di emissione di titoli, o di aumento del debito di tesoreria, la finanza italiana presenta, nei cinque esercizi dal 1884-85 al 1888-89, la seguente progressione:

Esercizio	1884-85	milioni	81
»	1885-86	»	211
»	1886-87	»	218
»	1887-88	»	384
»	1888-89	»	485

A me toccò di assumere il Ministero del tesoro quando l'esercizio nel quale si giunse a contrarre 485 milioni di debito era trascorso per due terzi.

Gli onorevoli Brunicardi e Zeppa mi lodarono perchè io ero andato meno innanzi del presente Ministero nel concetto di non far debiti. Io li ringrazio della parole benevole che essi abbero per me, ma ci tengo molto a dimostrare che codesto elogio non l'ho meritato. *(Ilarità)*

Giunto al Governo durante un esercizio il quale si chiuse con 485 milioni di debito, era possibile che io venissi a dire alla Camera essere necessario provvedere a 485 milioni con economie o con imposte?

Evidentemente se io fossi venuto innanzi a voi con una simile proposta, il primo che mi potevo succedere era l'invito immediato di ritornare al mio posto di deputato. *(Si ride)*

Quando si vuol raggiungere uno scopo è prudenza aspettare a dirlo quando si può dimostrare la possibilità di farlo.

Del resto, io amo più il fare che il dire, e perciò mi accinsi, con tutta l'energia possibile, a ridurre quella cifra di indebitamento, la quale per la sua progressione rapidamente crescente, non è esagerazione il dirla spaventevole. L'effetto dell'opera mia e dei miei colleghi fu questo: nel 1° esercizio 1889-90 i debiti contratti scesero a 342 milioni, nel successivo 1890-91 a 204.

Il presente Ministero continuò l'opera del precedente in codesto punto, e l'esercizio ora in corso non porterà emissione di titoli ed altre forme di debiti per somma eccedente i 150 milioni. Il bilancio dell'esercizio venturo 1892-93 non comprenderà se non emissione di titoli interni, per la ferrovie del Tirreno, per Napoli e per Roma, e per una cifra la quale oscillerà fra i 50 e 60 milioni. Di più, in codesti due esercizi 1891-92 e 1892-93 si provvederà, con le forze del bilancio, all'ammortamento dei debiti redimibili.

Giunti a questo, punto è evidente essere possibile dire al Paese ed all'estero che il nostro fermo proposito quello di portare la nostra finanza a tale grado di solidità da non dover più ascoltatamente contrarre altri debiti. *(Bravo!)*

A me è stata fatta da taluno l'accusa che mi sia occupato più del bilancio che della circolazione.

Riconosco essere vero ciò che fu detto da molti degli oratori più competenti, che le difficoltà della circolazione sono, per noi, molto più gravi che non le difficoltà della finanza.

Ma io ho la certezza essere impossibile risolvere la difficoltà della circolazione se non si smette dal far debiti.

Un Paese come il nostro, il quale ha una povera esportazione, inferiore all'importazione, e ogni anno deve mandare all'estero 250 milioni in oro per pagare l'interesse dei suoi debiti, che circolazione volete che abbia? *(Benissimo a Destra e al Centro Sinistro).*

Noi possiamo fare la più perfetta delle leggi sulla circolazione, noi possiamo ricorrere a qualunque ingegnosa combinazione; ma saranno tutti miseri espedienti di politica finanziaria a vista corta, la quale, per evitare piccole difficoltà dell'oggi, ne crea delle gravissime per l'avvenire. *(Benissimo!)*

Se anche riuscissimo, oggi, ad importare in Italia 300 o 400 milioni d'oro, credete voi che sarebbe risolta la questione della circolazione? Avverrebbe di questi ciò che avvenne dei 600 milioni presi a mutuo per sollevare il corso forzoso, i quali, entrati per la porta, uscirono per la finestra, lasciandoci un solo ricordo: gli interessi del debito da pagare. *(Benissimo a Destra ed al banco dei ministri)*

Il solo provvedimento serio è quello di cessare dal far debiti, e lasciare che il risparmio nazionale in parte si impieghi nel riscatto dei nostri titoli collocati all'estero, e per il resto vada a fecondare l'industria e l'agricoltura, cosicchè da un lato diminuisca il pagamento di interessi di debiti all'estero, e dall'altro, per l'accresciuto lavoro nazionale, cresca la nostra esportazione. *(Approvazioni da molte parti della Camera)*

Mi si disse da taluno: ma il vostro programma non quello delle economie, non delle imposte.

In primo luogo devo dichiarare che nè io nè i miei amici abbiamo mai detto di respingere, in modo assoluto, le imposte quando fossero una imprescindibile necessità per mantenere il credito del Paese.

In nessuno dei miei discorsi troverete l'affermazione che si possa in modo assoluto prescindere da qualunque aumento di imposte.

Io ho affermato sempre, costantemente, che primo dovere del Governo era di fare tutte le economie possibili, ho sempre aggiunto che un Paese non può prosperare con una finanza dissestata, e che in quel giorno nel quale fosse accertato non potersi con la economie raggiungere il pareggio, chiunque si trovasse al Governo avrebbe il dovere di chiedere al Paese i sacrifici necessari per l'assetto del bilancio e per il credito dello Stato.

Credo che altre economie sono ancora possibili, ma non per grandi somme e non di effetto immediato.

Ho deplorato sempre e deploro, anche oggi, che nel nostro Paese, da alcuni anni a questa parte, ad un eccessivo ottimismo sia sottentrato un pessimismo esagerato, il quale dipinge le nostre condizioni in modo assolutamente peggiore del vero.

Noi non siamo in condizioni così miserabili come alcuni in questa Camera e i nostri nemici all'estero hanno voluto descrivere. *(Bene a Destra — Proteste ed interruzioni a Sinistra)*

Posso affermare che, nel tempo in cui tenni il portafoglio del tesoro, ho sempre avuto offerta di capitali immensamente superiori a quelli che occorrevano. Noi non dobbiamo far debiti, non perchè il credito ci manchi, ma perchè il far debiti peggiora la nostra condizioni.

Però le esagerate descrizioni delle nostre difficoltà finanziarie hanno avuto un effetto molto triste per quanti amano vedere altamente rispettato il nome del nostro Paese, ed è l'abbassamento del nostro credito all'interno ed all'estero. *(Bravo! Commenti a Sinistra)*

Voce. Sono i ministri attuali che esagerarono la nostra miseria.

Presidente. Onorevole Giolitti, venga alla sua dichiarazione.

Giolitti. Ho finito, signor presidente. Chiamati a dare un voto affermativo, o negativo, ad una legge di imposta, noi, nella condizione presente del Paese, non possiamo pensare che ad una cosa sola: all'effetto che produrrebbe sul nostro credito un voto il quale respingesse il provvedimento proposto. *(Commenti in vario senso)*

Voce a Sinistra. Ma avete o non avete fiducia.

Giolitti. Ho piena fiducia nell'avvenire del mio Paese e non credo che ogni quistione si debba ridurre a vedere se vi debba essere al banco dei ministri una persona od un'altra. La mia condotta si inspira a considerazioni più alte! *(Bravo! Bene!)*

All'interno ed all'estero si è discusso il credito dell'Italia, e si è sollevato il dubbio se noi avremmo la forza di uscire dalle nostre difficoltà finanziarie.

L'unico modo, degno di un grande Paese, di rispondere a codesto dubbio è quello di restaurare, immediatamente e solidamente, la nostra finanza. *(Bravo! Bene! — Applausi. — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore)*

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 dicembre.

Presidenza Farini.

Il PRESIDENTE comunica la nomina della Commissione per l'esame del Codice penale militare. Essa si compone di Bariolé-Viale, Canonico, Costa, Eula, Guerrieri-Gonzaga, Mezzacapo, Nobile, Pierantoni, Puccioni, Ricotti e Torre.

Si procede alla discussione del Catenaccio, che approvasi senza discussione.

Il PRESIDENTE partecipa un telegramma che annuncia la morte del senatore Boschi, e ne tesse un breve elogio funebre.

Si approva senza discussione il progetto per prorogare il termine assegnato dalla legge 14 luglio 1877 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Si procede alla discussione della proroga dei servizi postali, commerciali e marittimi.

BRIOSCHI, relatore, dà lettura della relazione, nella quale si espongono le considerazioni di tempo e di opportunità che debbono consigliare l'approvazione.

MAIORANA-CALATABIANO chiede che non siavi di vero nella credenza che gli approdi al porto di Catania possano essere ancora diminuiti con grande danno del commercio e se, durante l'attuale periodo di preparazione, non si possa trovare mezzi per migliorare le condizioni di questo porto.

BIANCA dice che l'attuale proroga non contempla punto la questione particolare del porto di Catania. Assicura che nelle Convenzioni definitive il porto di Catania riceverà notevoli vantaggi. Non crede possibile escogitare provvedimenti durante il periodo transitorio.

CHIMIRRI dice che la crisi economica tacendosi meno intensa, il Governo già provveda nei limiti del possibile per migliorare le condizioni del porto di Catania.

Chiudesi la discussione generale e approvansi gli articoli senza discussione.

Il PRESIDENTE annuncia allo stato dei lavori che trovansi dinanzi al Senato e la convenienza che la riconvocazione non si ritardi oltre il 20 gennaio. Eccita lo zelo dei relatori a presentare le relazioni.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi, che vengono approvati.

Levasi la seduta alle 4,35.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

La salute del Papa - Medici a Massaua.

23, ore 8 pom.

Da fonte attendibilissima si smentiscono le voci del grave stato del Papa. Egli ricevette oggi il Collegio dei cardinali, che gli presentarono gli auguri natalizi.

— Fra i concorrenti a due posti di medico condotto a Massaua, i prescelti definitivamente sono il dottore Ansormino, torinese, e il dottore Fratti, già attualmente a Massaua.

La nomina dell'on. Giolitti a presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Convocazione del Collegio di Cuneo.

23, ore 9,20 pom.

La nomina dell'on. Giolitti a presidente di sezione del Consiglio di Stato, sebbene presentemente dai giornali, non è stata finora ufficialmente comunicata. La notizia sarà tuttavia molto verosimilmente confermata come conseguenza della nomina di Perazzi alla presidenza della Corte dei Conti.

La nomina del senatore Perazzi lasciando scoperto un posto di presidente di sezione nel Consiglio di Stato, tocca appunto al Giolitti coprire il posto di presidente di sezione, come il più anziano tra i consiglieri subito dopo il Busacca, che sarebbe il più anziano di tutti, ma col la tarda età (ottantadue anni) rende meno adatto all'ufficio presidenziale.

Tanto è ciò vero che già varie volte furono promossi a presidente di sezione i consiglieri che venivano immediatamente dopo di lui; ed anche ultimamente si nominò presidente di sezione il Saredo, il quale veniva subito dopo il Busacca.

Intanto, confermandosi la nomina di Giolitti a presidente di sezione, si convocherà in conseguenza il I Collegio di Cuneo. (Come è noto, per l'art. 7 della legge 18 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari, il deputato funzionario che ottiene per anzianità una promozione cessa di essere deputato, ma può essere rieletto).

Una nuova lamentazione del Papa.

23, ore 5,5 pom.

Vi confermo che il Papa ricevette stamane il Corpo cardinalizio accettando gli auguri fattigli dal cardinale decano Lavallette. Il Papa rispose con un discorso in cui ripete il lamento circa la situazione della Chiesa.

Siccome l'indirizzo letto da Lavallette parla della quistione operaia, di cui dice il Papa patrocinò, rispondendo a questo punto dice: « La propaganda pontificia per gli operai e l'opera del Papa per gli antischiavisti furono ostacolate dagli avversari della Chiesa perchè tornavano ad onore del Papato, aumentando il credito del pontificato.

Il Papa accenna pure alla sospensione dei pellegrinaggi, dicendo che egli si preparava a ricevere paternamente quanti sarebbero venuti non solo dalla Francia, ma da tutta l'Europa e da tutto il mondo.

(Edizione mattino).

I ministri — I titolari delle Prefetture soppresse. Il nuovo ambasciatore inglese a Roma.

Per resto di stampa — Beghe clericali.

23, ore 10,55 pom.

Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri.

L'Ufficio centrale del Senato ha udito stamane il ministro Branca circa il progetto pei telefoni e ha nominato relatore Cambray Digny.

— Secondo la *Giustizia*, il Ministero non ha ancora deciso in modo irrevocabile la sorte dei prefetti titolari delle Prefetture soppresse. Prevalgono due correnti: una vorrebbe che venissero posti in disponibilità; un'altra vorrebbe che si collocassero a riposo quelli che hanno diritto alla pensione.

Domattina i ministri si recheranno per la relazione in Quirinale. Il Re sanzionerà le leggi votate dal Parlamento in questi ultimi giorni. Il ministro della guerra presenterà alla firma reale la nomina di dieci comandanti di reggimento. Dopo la firma alcuni ministri partiranno per passare il Natale in famiglia: Colombo va a Milano, Nicotera a Napoli.

— Il Governo inglese ha domandato al Governo italiano il gradimento per la nomina di sir Morier (attuale ambasciatore di S. M. la regina Vittoria a Pietroburgo) ad ambasciatore della Gran Bretagna in Roma.

— Oggi la Corte d'Appello ha confermata la sentenza del Tribunale contro la *Tribuna* per l'affare dei coniugi Prosperi-Berettini, aggiungendovi una provvisionale di lire cinquecento a favore del querelanti e la pubblicazione della sentenza sui giornali la *Tribuna*, il *Diritto* e il *Popolo Romano*.

(La *Tribuna*, come sappiamo, aveva raccolta la notizia che i coniugi Berettini maltrattassero un loro figliolo. La sentenza del Tribunale parve già grave, perchè al dibattimento erano risultati fra le altre cose: la buona fede del giornale e l'onesto e umano suo intendimento. La conferma e l'aggravamento di tale sentenza saranno quindi sentiti con rincrescimento da quanti si interessano alle garanzie e alla libertà di chi scrive pel pubblico).

— Una nota ufficiale dell'*Osservatore Romano* stigmatizza il contegno del giornale clericale *Il Nuovo Gualfo* di Napoli e mette in guardia i cattolici contro la falsa apparenza di quel giornale, seminatore di zizzania e di scandali tra i fedeli.

A proposito di un'accusa di clericalismo fatta al ministro Ferraris.

Le nomine al Consiglio di Stato — Il Re alle cacce.

23, ore 8,50 pom.

Giorni addietro un giornale dell'Alta Italia, di cui è noto l'accentuazione massonica, in un telegramma da Roma, biasimando il guardasigilli Ferraris per condiscendenze verso i clericali, citava a prova un decreto reale, in cui, su proposta del guardasigilli, erasi riconosciuto ente morale il collegio di Sant'Antonio in Roma. Tale collegio appartiene ai frati predicatori, i quali, avendo dovuto sloggiare dal convento di Aracoeli per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele, costruirono un nuovo grandioso edificio in via Merulana, ove tengono il convento per istruirvi i missionari.

Oggi il *Bollettino di Grazia e Giustizia* pubblica un decreto che, su domanda di monsignor Domenico Jacobini, a nome della Congregazione *Propaganda Fide*, erige in ente morale il detto Collegio; ma il decreto porta la data di Racconigi, 22 settembre 1889, ed è controfirmato *Zanardelli*. Il decreto reca la formula: « Visti i rapporti del procuratore generale della Corte d'Appello di Roma nonchè i rapporti dei prefetti;

« Sentito il parere del Consiglio di Stato, ecc. »

Ora, essendosi osservate tutte dovute forme, che garantiscono l'osservanza delle leggi, e conoscendosi le opinioni personali dello Zanardelli, non certo proclivi a clericalismo, devesi argoire che il riconoscimento in ente morale dovette essere ispirato da tutt'altro che dalla debolezze verso i clericali che si attribuivano all'attuale guardasigilli.

— Secondo l'*Opinione* non sarebbe vera la notizia della nomina di Perazzi alla presidenza della Corte dei Conti; quindi, per conseguenza, nè anche quella di Giolitti a presidente di sezione del Consiglio di Stato.

— Stamane il Re si è recato a caccia a Castel Porziano. È tornato stasera.

— Il Principe di Napoli è arrivato da Napoli. Alla stazione erano ad ossequiarlo i ministri e le Autorità. Egli si trattiene a Roma durante le feste di Natale e capo d'anno.

Un ordine del giorno ai bersaglieri.

23, ore 6 pom.

Il generale Testafochi, testè destinato al comando della Divisione di Novara, lasciando l'ufficio di ispettore del Corpo dei bersaglieri ha emanato questo ordine del giorno:

« *Bersaglieri!*

« S. M. il Re mi affida il comando di una Divisione. Quest'alto onore non giunge a quietare la forte commozione all'animo mio, mentre lascio voi, miei cari bersaglieri. Fra voi ho passata l'intera mia vita, a voi dedicai tutto me stesso, e dal posto di ispettore fortemente confermai la mia convinzione sulle vostre virtù militari. Virtù che, robustamente fecondate in tempo di pace col lavoro intenso ed aspro, collo spirito di abnegazione, anzi di sacrificio, risplendono più fulgide in guerra. È in tal modo che noi sentite lo spirito di corpo; è in tal via che costantemente vi terrà il mio successore. Nel lasciarvi, questo altamente mi conforta e sveglia altera la mia brama di essere ancora con voi se un giorno il nostro Re ci chiamasse ai campi di battaglia.

« *Bersaglieri!*

« Siate sempre con voi stessi nel mantenere alta la reputazione del Corpo; abbiate il culto delle vostre splendide tradizioni, e così si dirà sempre di voi che avete bene meritato del Re e della patria. »

Nuovi interessanti particolari del convegno di Gandolfi coi capi tigrini

La pace fatta con ras Alula.

23, ore 9,40 pom.

Lettere dal Mareb all'*Esercito* recano interessanti particolari del convegno di Gandolfi coi capi del Tigrè. La notizia di tale colloquio produsse ottimo effetto in tutto il Tigrè. Ras Mangascià fece fare marcie lunghissime e faticose alle sue truppe per arrivare presto al convegno.

Il primo giuramento venne celebrato nel campo di Mangascià. Il tenente-colonnello Nava, rappresentante il governatore, seguito dagli ufficiali del quartiere generale, si recò al campo tigrino, dove alle 10 del mezzo all'intero esercito, raccolto per la circostanza davanti la tenda di ras Mangascià.

Questi, circondato da tutti i capi del Tigrè, cioè Ghiralthi, Enderta, Entiecio, Aramat, Ansen, Saharte, Tembien, Behera, ricevette il colonnello con sovrana cortesia. Nava gli espresse i sentimenti che consigliarono il Governo e il generale Gandolfi ad addivenire a un abboccamento, nel quale si poteano discutere e decidere molte questioni di comune interesse.

Mangascià desiderò uno speciale giuramento sulla lealtà della nostra amicizia verso ras Alula. Il colonnello Nava si affrettò a prestarlo e, a richiesta di Mangascià, lo ripeterono tutti gli ufficiali che accompagnavano Nava.

Quindi tutti strinsero la mano a Mangascià, ad Alula e ad Agos in segno di amicizia. Compiuti i giuramenti e servito il *tegg*, il co'nnello, seguito dai preti tigrini, mosse verso il quartier generale, ove il governatore prestò, dinanzi ai preti confessori di ras Mangascià e di ras Alula ed agli inviati Belata Tesfai, Fitaurari John e Beggirone Averra, il giuramento di amicizia sincera verso entrambi i ras, accennando in modo speciale e marcatissimo ai motivi pacifici che lo avevano condotto al Mareb ed alle relazioni cordiali che intendeva stabilire in modo duraturo fra la colonia eritrea e il Tigrè.

Erasi convenuto che Mangascià facesse visita al governatore nella tenda eretta per la circostanza sul nostro territorio alla destra del Mareb. Perciò Gandolfi, preceduto dalla banda abissina a cavallo con la bandiera, agli ordini del tenente Sanguinetti, e seguito da Nava, Damartino e dagli altri ufficiali e dagli inviati dei ras, si recò al Mareb.

Appena i ras con i loro cannocchiali videro che il generale Gandolfi era in cammino, mossero dal campo. L'incontro ebbe luogo sul limitare della tenda. Gandolfi ricevette Mangascià affabilmente stringendogli più volte la mano; lo salutò capo del Tigrè e figlio al valoroso imperatore Giovanni. Con bene adatte parole gli espresse gl'intendimenti suoi e del Governo italiano.

Mangascià rispose che anch'egli e l'intero Tigrè desideravano ardentemente la pace con l'Italia e attendevano con impazienza il giorno del convegno. Perciò era lietissimo di vedere al fianco del generale Gandolfi, governatore della colonia eritrea.

Fra i capi tigrini però mancava ras Alula, che Mangascià stesso, per sentimento di delicatezza, aveva creduto di escludere finchè il generale Gandolfi non avesse espressa la volontà che fosse chiamato. Infatti Gandolfi chiese di ras Alula, e, saputolo assente, esternò il desiderio che fosse mandato a chiamare.

Intanto fecesi presentare i capi principali che attorniavano Mangascià, fra cui Agos, al quale Gandolfi rivolse benevoli e cortesi parole per l'appoggio sincero e disinteressato da lui dato sempre agli italiani, e specialmente nelle loro missioni scientifiche.

Terminate le presentazioni, mentre servivasi il vino spumante, i tamburelli annunciarono l'arrivo di ras Alula, il quale si avanzò con passo fermo fino a Gandolfi. Questi gli andò incontro stringendogli con effusione la mano e abbracciandolo. Ras Alula, il quale ha oltrepassato di poco la cinquantina, conserva una bella e gagliarda figura piena di vigoria; ha occhio vivace, intelligente; aspetto simpatico, dolce. Non seppe nascondere l'emozione di trovarsi al cospetto del governatore italiano di Massaua e sembrava riconoscente dell'amicizia che in quel momento gli veniva giurata.

Gandolfi rivolse ad Alula splendide e gentili parole improntate a schietta sincerità. Gli disse che non vedeva in lui se non che un soldato valoroso, un difensore fedele della sua frontiere, un esecutore tenace degli ordini del suo imperatore, un saggio e devoto consigliere, un figlio del negus Johannes.

Alula, accogliendo oltremodo commosso un linguaggio così cordiale, ripetè che egli non fece che eseguire gli ordini del suo imperatore, ma era egualmente addolorato e pentito del passato. Giurò che sarà sempre amico sincero degli italiani, ne combatterà i nemici e si dedicherà a mantenere la salda amicizia e i vincoli fraterni fra la colonia e il Tigrè.

Servito altro vino spumante, rinnovati i giuramenti, Mangascià, con il suo seguito, si congedò partendo per il suo campo.

Notizie dall'interno dell'Abissinia.

23, ore 11,5 pom.

Telegrafano da Massaua, in data d'oggi: Capucci scrive da Adisabega (Scioa), 9 novembre, avere constatato, arrivando, che Traversi è riuscito a cattivarsi l'animo di Menelik, il quale mostra buone disposizioni verso l'Italia. Menelik doveva recarsi a Dassiè, dicevasi, per incoronare Mangascià re del Tigrè.

La protesa ribellione di ras Zandiè, capo di Beghemeder (provincia dell'Amhara), è accomodata. Dicevasi che il volesse destinare come fidato luogotenente nella provincia di Beghemeder Egguiefratta per rendere difficile a ras Mikael un tradimento.

— Si ha pure da Massaua che Livraghi parte posdomani sul piroscafo *Emma* diretto per l'Italia sotto scorta.

Crisi alla Costituzionale di Napoli.

Il Principe ereditario a Roma.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 9 pom. — Oggi l'on. Bonghi, insieme coi colleghi del Consiglio direttivo, ha rassegnate le dimissioni dalla presidenza dell'Associazione Costituzionale. L'assemblea ha accettate le dimissioni.

— Oggi il Principe di Napoli, ossequiato dalle Autorità alla stazione, è partito per Roma, donde ritornerà dopo il capo d'anno.

I Francesi al Madagascar.

Jules Simon — Diverse.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, ore 3,55 pom. — Gravi novelle arrivano da Madagascar. Il governatore francese a Diego Guarez (punta settentrionale dell'isola — ampia e sicura baia occupata dai Francesi pel trattato 17 dicembre 1885), invitato a una festa ad Hamonariva, trovò la via sbarrata da un fosso e da un muro. Fece le sue proteste, ma non ebbe ancora alcuna soddisfazione.

— Jules Simon va migliorando.

— Il *Daily News*, nonostante le numerose smentite, comprese quella di Hanssouville, mantiene energicamente la notizia relativa alla intenzione del Conte di Parigi di ritirarsi dalla politica, rinunciando ai suoi diritti di pretendente al trono di Francia.

— La Senna comincia a gelare. Si crede che domani si sarà costretti a sospendere la navigazione.

I missionari in Africa.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il padre Oberwalder dice che i membri della Missione cattolica austriaca, trovantisi tuttora ad Onderman, sono il padre Paolo Rasgnetto e la suora Teresa Grigolini. Il padre Domenico Polinari è morto nel settembre 1890, e la suora Concetta Corsi è morta nell'ottobre 1890.

I trattati di commercio alla Camera ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — *Camera dei deputati*. — Approvansi in terza lettura tutti i trattati di commercio.

Szapary annuncia che proporrà alla Camera lo scioglimento della Camera dei deputati appena la Camera dei magnati avrà approvato i trattati di commercio, probabilmente ai primi di gennaio.

La vertenza franco-bulgara dinanzi alla Porta.

Una nota di Cambon.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Cambon, ambasciatore di Francia, trasmise il 19 corrente alla Porta una nota, in cui afferma che la espulsione di Ohadourne dalla Bulgaria avvenne senza domanda d'intervento del Consolato francese a Sofia; sicchè vi fu violazione dei trattati franco-turchi. Valkovich informò Said-pascià che il Governo bulgaro non ebbe nessuna corrispondenza coll'Agenzia francese di Sofia, ma il ministro degli esteri bulgaro Grecoff intrattenne Lanel, agente francese, sulla questione, lasciandogli la libertà di riferirne al suo Governo.

Soggiunse che Lanel non può negare tale conversazione. La Porta incaricò il suo commissario di Sofia, Reschid-bey, di inviarle un rapporto in proposito. Presso la Porta prevale l'opinione che la Bulgaria si trovi dalla parte del diritto, ma non sia stata corretta nella forma.

Un'interpellanza sull'agitazione nel Canton Ticino al Consiglio Nazionale.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — *Consiglio Nazionale*. — Stoppani, ticinese, interpella circa l'agitazione regnante nel Canton Ticino, provocata dalle minore arbitrarie della Camera d'accusa a proposito dell'assassinio del radicale Buzzi a Mendrisio. Domanda al potere esecutivo quali misure intenda prendere per il mantenimento dell'ordine.

Ruchonnet, capo del dipartimento della giustizia, gli risponde che il Consiglio federale vegliera onde la tranquillità pubblica non sia turbata; spera nella saggezza della popolazione ticinese per prevenire un nuovo intervento d'occupazione federale.

Stoppani dichiarasi soddisfatto.

La discussione doganale e i semi oleosi alla Camera di Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — *Camera*. — Si continua la discussione sulla tariffa generale doganale. Si discutono i capitoli relativi ai semi oleosi. La Commissione propone di mantenere i dazi votati dal Senato.

Dopo una lunga discussione, durante la quale il ministro del commercio ha combattuto vivamente i dazi sui semi oleosi, si approva con voti 284 contro 237 la esenzione da qualsiasi dazio a favore dei detti semi.

La seduta è tolta.

La Commissione americana per la coniazione dell'argento.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La Commissione parlamentare per la libera coniazione dell'argento si compone di nove membri favorevoli e di tre contrari.

Il generale Roca non accetta la presidenza.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Il generale Roca dichiarò nuovamente di non accettare la candidatura alla presidenza della Repubblica e che rifiuterebbe qualsiasi proposta in proposito.

— Inondazioni, causate da una piena generale, devastano tutta la provincia di Cordoba.

L'ammiraglio Bucchia.

Tommaso Bucchia, veneto, nipote del celebre Paleocapa, fu allievo dell'Accademia navale di Venezia.

Nel 1848 era al comando di una cannoniera austriaca, ed avvenuta la liberazione di Venezia, tornava al lido nativo su la nave da lui comandata. Con quella cannoniera prese parte, eroicamente, all'attacco dei forti di Caorle, ove il suo legno, colpito dalle artiglierie nemiche, saltò in aria.

Il Bucchia fu lanciato nel mare a una distanza di molti metri, e fu campo delle onde quasi miracolo. Dei suoi compagni due soli marinari si salvarono con lui. Combattè a Venezia, durante il 1848-1849. Poi emigrò e insegnò nautica a Genova. Nel 1859 riprese servizio nella regia marina.

Fu deputato del Collegio di Piove nella XII legislatura: fu deputato di Destra, ma votò contro i provvedimenti di pubblica sicurezza proposti nel 1875 per la Sicilia. Si dimise, per motivi personali, da deputato: però, nel 1882, tornava al Parlamento come rappresentante del Collegio di Belluno. Fu segretario generale nel Ministero della marina. Facea tuttora parte di varie Commissioni ministeriali. Fu profondo matematico, scrittore forbito: modesto, come tutti quelli che hanno saputo compiere opere grandi, a cui hanno già raccomandato la loro fama.

Vittime della neve.

Mandano da Solmona, 21, alla *Tribuna*:

« Giungono notizie di un gravissimo disastro avvenuto nelle adiacenze ai lavori di costruzione della nuova linea ferroviaria Solmona-Isernia, in località prossima al traforo della Maiella. Circa duecento operai reduci dai lavori suddetti furono sopraffatti nel tragitto da un turbine di neve, rimanendo parte di essi sepolti ed assiderati dal freddo.

« Sino a questo momento i cadaveri ritrovati sono quindici, ma le mancanze constatate ammontano a venti e più.

« Sono partiti prontamente per il luogo il sottoprefetto ed altre Autorità. Mancano ancora notizie precise che, avendo più tardi, tornerò a comunicarvi. »

Riferiamo la notizia per debito di cronaca; ma confessiamo che ci sembra un po' grossa, e in quest'idea, ci auguriamo che venga smentita.

BORSA UFFICIALE.

24 dicembre.

Rendita Corso medio d'ufficio **94 35.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	102 25 — 102 35	— — — —
	102 20 — 102 30	— — — —
Svizzera	103 — — 103 10	— — — —
Londra + 3 1/2	— — — — 25 50	— 25 58 —
Id. lungo	— — — — 25 58	— 25 60 —

Cronaca della Borsa. — 24 dicembre. — La grande marcia dei giorni scorsi prova come il mercato parigino fosse abbandonato completamente in balìa del partito aumentista. Però per spingere i valori conviene acquistarne e parecchi.

Siccome manca l'aiuto dei contanti e finora tutto il trionfo si ottiene colla matita, non bisognerà di meticare che quando cominciarà il bisogno di vendere sarà tanto più difficile alleggerire le posizioni quanto più si esagerò nei prezzi.

Qui sul Boulevard, che confermava l'aumento della chiusura ferali, ma senza slancio.

Rendita cont. 94 40 94 35.
Rendita fine 94 45 94 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	400	401	400 50	Serie B	74 —	75 —
Torino	305	—	306 —	Fondiaria	5 —	— —
Ferr. M.	642	—	640 —	Cred. Ind.	165 —	— —
Titoerm	40	—	— —	Cartiera	320 —	— —
Ferr. Med.	493	—	494 —	Lana	235 —	— —
R. S. (A)	75	—	76 —	Ferr. Sic.	563 —	— —

Cassa Sovvenzioni Milano 41 —.

Mercato granario (24 dicembre). — Poco concorso e ristretti affari in ogni articolo.

Compratori o venditori riservati.

Prezzi stazionari in tutto.

Grani di Piemonte da L. 29 25 a 30 25 per quintale.

Grani fini di altre provenienze da L. 30 75 a 31 50 per quintale.

Granoni da L. 19 a 21 75 id.

Avena da L. 21 a 21 50 id.

Segale da L. 21 50 a 22 id.

Risi da 37 a 41.

Farine marca *B* da 33 50 a 29 50 id.

Avena, riso e farina fuori dazio.

GLI ABBONAMENTI della *Gazzetta Piemontese*

Dai programmi per le associazioni pubblicati finora o anche oggi in altra parte della *Gazzetta Piemontese* risulta che chiunque voglia associarsi al nostro giornale ha modo di scegliere fra le seguenti condizioni:

ASSOCIAZIONI MENSILI.

A) **Prezzo lire 1 80.** — Si ottiene la *Gazzetta Piemontese* per un mese, con i numeri della *Gazzetta Letteraria* che escono contemporaneamente nello stesso mese.

ASSOCIAZIONI TRIMESTRALI.

B) **Prezzo lire 5.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* durante tre mesi.

C) **Prezzo lire 5.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e si può scegliere nel Catalogo speciale della Casa L. Roux e C. uno o più libri pel valore complessivo di *una lira*.

ASSOCIAZIONI SEMESTRALI.

D) **Prezzo lire 10.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* durante sei mesi.

E) **Prezzo lire 10.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per sei mesi e si può scegliere *libri pel valore complessivo di L. 2.*

ASSOCIAZIONI ANNUALI.

F) **Prezzo lire 18.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno.

G) **Prezzo lire 18.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per tutto l'anno, e si può scegliere nel Catalogo speciale della Casa L. Roux e C. *libri per lire 4.*

(Ogni associato scegliendo libri per un valore superiore a lire 4 deve aggiungere il prezzo eccedente la suddetta lire 4).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE GRATUITE

H) **Prezzo lire 19** *(Abbonamenti annuali gratuiti).* — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per tutto l'anno 1892, e si possono scegliere *libri pel valore di lire* 18 nell'elenco ristretto delle opere indicate in principio del Catalogo speciale della Casa L. Roux e C.

(Chi sceglie libri per un valore superiore a L. 18 deve aggiungere la differenza di prezzo. — I libri sono spediti a domicilio. — Chi lo voglia, chieda liberamente il Catalogo all'Amministrazione).

I) **Prezzo lire 23.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno 1892 e si può scegliere *libri per lire* 18 in un elenco ristretto di opere della Casa L. Roux e C.

(Si legga l'avvertenza della lettera *H*).

Chiunque d'ora innanzi voglia associarsi, mandando il prezzo corrispondente, basta che indichi: *Vo

Iniziative commerciali a Milano

Milano, 22 dicembre.

(*agb*) — Si accenna a un risveglio di attività nel campo industriale, e fra le manifestazioni più importanti accennerò alla fondazione della Società « Libero commercio » in senso libero scambista e alla esposizione campionaria di via Dante, entrambe inaugurate l'altra sera. A Milano la battaglia fu liberista e protezionista e abbastanza vivace, ma mentre i secondi sono da tempo organizzati fortemente, ai primi mancava un'Associazione che ne raccogliesse i propositi e le idee.

Capi del movimento liberista erano nella Stampa cittadina il Giacomo Raimondi del *Corriere*, nel ceto industriale e nella Camera di commercio i signori Gavazzi, Reggiani, Pisa, Candiani, Perelli Paradisi, Allprandi. L'Associazione, promossa dalle suddette persone, venne appunto costituita l'altra sera da circa 150 intervenuti. I soci iscritti però passano già ain d'ora i duecento. Scopo dell'Associazione sarà naturalmente quello di prender larga parte alle questioni ed alle elezioni commerciali, indipendentemente da preoccupazioni politiche. Infatti nell'Associazione vi sono moderati e radicali, anche di quelli militanti nelle prime file del loro partito.

* * *

L'Esposizione campionaria di via Dante non ha forse valore che per la sua novità. Ecco di che si tratta: i proprietari di case e i negozianti di quella via, preoccupati dal gran numero di locali disabitati e dal poco movimento di gente, pensarono al modo di richiamarvela e di riempire i locali. E pensarono di far servire questi ad una Esposizione, nell'imminenza delle feste natalizie, di oggetti e d'industria di vario genere. Dei rettangoli negozi vuoti, una sessantina poterono infatti venir riempiti.

Dato l'esiguo numero dei cosidetti espositori, la parola *Esposizione* è certamente pomposa. Sta però il fatto che lo scopo è stato ottenuto e che la raddoppiata quantità di luci di negozio è valsa per sè sola a far accorrere un po' di gente per la via Dante, che, oltre all'essere vicinissima al centro, è anche una delle più spaziose. La causa della solitudine che in essa regnava va ricercata nel fatto che essa dovrà essere la principale arteria che dal centro condurrà ai quartieri nuovi di Piazza d'Armi. Ora però la costruzione di questi quartieri è in sospeso per la crisi edilizia, quindi l'ampiezza della via non vale che a farla parere ancor più solitudinaria.

A quanto sembra, allo scopo di richiamar gente, si organizzeranno feste e divertimenti: fra le altre è anche in progetto una rappresentazione allegorica della *Divina Commedia*. Naturalmente il mezzo adoperato è artificioso e l'eccitazione di curiosità non potrà attrarvi eternamente il pubblico. La via Dante avrà il suo pubblico — quello cioè che potrà dare vita ai grandi, spaziosi, eleganti esili magazzini che sono in essa — solo allorchè i nuovi quartieri, per i quali fu ideata e costrutta, saranno sorti, il che a quanto sembra, non sarà molto presto.

Ad ogni modo l'idea di questa Esposizione.... non esposizione, ha, come dicevo, il pregio della novità.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione sera)

28, *ore 4,25 pom.*

Cesarea, consigliere d'Appello a Napoli, è nominato sostituto procuratore generale di Cassazione a Roma — Nasca, presidente di Tribunale a Livorno, è nominato consigliere d'Appello a Catanzaro — Comini, sostituto procuratore generale d'Appello a Cagliari, è nominato consigliere d'Appello a Genova — Nicolò, reggente sostituto procuratore generale a Catania, è nominato sostituto procuratore generale ivi — Cristiani, procuratore del Re a Pisa, è nominato sostituto procuratore generale a Cagliari — Garofalo, presidente del Tribunale di Ferrara, è tramutato a Pisa su domanda — Morosini, presidente di Tribunale a Fermo, è tramutato a Macerata — Robertai, presidente di Tribunale a Pontremoli, è tramutato a Parma — Cataldo, presidente di Tribunale a Piacenza, è tramutato a Mantova — Crocini, presidente a Urbino, è tramutato a Parma.

Spaccapietra, vice-presidente a Napoli, è nominato presidente a Livorno — Marconi, vice-presidente a Napoli, è nominato presidente a Ferrara — Fratilli, vice-presidente a Firenze, è nominato presidente a Urbino — Giovinazzi, vice-presidente a Catania, è nominato presidente a Piacenza — Deferrari, vice-presidente a Roma, è nominato presidente ad Este — Acquarone, vice-presidente a Genova, è nominato presidente a Castelnuovo — Nasi, giudice a Genova, è nominato vice-presidente a Genova — Mannoccio, vice-presidente a Bari, è nominato presidente a Pontremoli.

Toccafondi, vice-presidente al Tribunale di Cosenza, è tramutato a Firenze — Sabattini, giudice di Tribunale a Melfi, è tramutato a Frosinone per sua domanda — Auxilio, giudice a Girgenti, è tramutato a Palermo per sua domanda — Galati, giudice a Cosenza, è tramutato a Messina per sua domanda — Larussa, giudice a Palmi, è tramutato a Reggio Calabria per sua domanda — Caracci, giudice a Lucera, è tramutato a Crema.

Pagliani, pretore a Spezia, è nominato pretore del primo mandamento di Spezia — Vianello, pretore a Lerici, è nominato pretore del secondo mandamento di Spezia — Zanardelli, editore giudiziario in temporanea missione al primo mandamento d'Alessandria, è tramutato nella stessa sua qualità alla Pretura Urbana di Roma — Rogoglioni, cancelliere alla Pretura di Sartirana, è collocato a riposo dietro sua domanda e per infermità, col titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Antoniani e Sonzi, vice-cancellieri al Tribunale di Brescia sono collocati a riposo dietro domanda, col titolo e grado onorifico di cancellieri di Tribunale — Trionfi, vice-cancelliere al Tribunale di Ancona, è collocato in aspettativa su domanda — Velaje, vice-cancelliere al Tribunale di Venezia, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale — Gova, id. Perugia, id., id.

Balduzzi, cancelliere della Pretura di Stroppiana, è tramutato a Santhià — Rondelli, cancelliere id. a Santhià, è nominato segretario alla Procura del Tribunale di Susa — Lenzi, cancelliere della soppressa Pretura di Verzano Ligure, è nominato cancelliere della seconda Pretura di Spezia — Cavalli, vice-cancelliere della Pretura di Susa, è applicato segretario al Tribunale di Torino e nominato sostituto segretario di Procura al Tribunale di Cuneo.

Mercanti, sostituto-segretario alla Procura del Tribunale di Cuneo, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Susa e applicato temporaneamente alla segreteria del Tribunale di Torino — Audenino e Devoto, vice-cancellieri all'attuale Pretura di Spezia, sono nominati vice-cancellieri alla prima Pretura di Spezia — Bianco, vice-cancelliere all'attuale Pretura di Spezia, è nominato vice-cancelliere alla seconda Pretura di Spezia — Doutrelos, notaio a Volpeltino, è tramutato a Quart d'Aosta.

Il *Bollettino Giudiziario* contiene il decreto che nomina membri della Commissione per la statistica giudiziaria il senatore Auriti, il senatore Costa, il direttore generale Donegni, il senatore Inghilleri, il capo-divisione Mazzucchelli, il senatore Massedaglia. Quest'ultimo è delegato a presiedere la Commissione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Il monumento d'Innocenzo III.** — Togliamo dall'*Opinione* in data 23:

« Ieri sera nella Arcibasilica Lateranense ebbe luogo la deposizione dei resti mortali del pontefice Innocenzo III, nel monumento ideato ed eseguito per commissione del Papa dallo scultore Lucchetti.

« Nella segreteria Capitolare venne prima fatta la ricognizione della cassetta contenente i resti del Pontefice, trasportati già da varii anni da Perugia a cura di Leone XIII, e quindi posti in altra cassetta di zinco, vennero apposti i suggelli dall'arcidiacono della Basilica il cardinale Monaco La Valletta e dal Capitolo Lateranense.

« Eseguite le assoluzioni di rito, vennero processionalmente portati i resti mortali lungo le grandi navate del tempio fino al monumento, dove furono rinchiusi nel loculo, che venne murato dall'arciprete con l'assistenza dell'intraprendente dei lavori murari, cav. Benedetto Giorgioli. Venne quindi steso e letto il relativo rogito dal decano dei protonotari, monsignor Pericoli.

« La cassetta contenente i resti mortali, ricoperta di drappo damascato rosso e sormontata dal triregno pontificio, era portata a spalla dai monsignori Scotti, Stoner, Cavicchioni e Taliani, vicario della Basilica.

« Dopo la cerimonia, a cura del fabbriciere del Capitolo, monsignor don Valeriano Sebastiani, il monumento venne ricoperto; e a giorni vi saranno apposte internamente due statue. »

GENOVA. — (Nostre lett., 22 dicembre) — (Fine) — **Sentinella che tira fucilate.** — La scorsa notte, verso le ore 2, alla batteria Baldini sul molo vecchio, e precisamente nella stessa località ove l'anno scorso una sentinella uccideva con una fucilata un marinaio inglese ubbriaco che s'inoltrava ove era proibito, avvenne un caso consimile, ma fortunatamente senza letali conseguenze.

Tal Musso Andrea, genovese, della classe 1871, soldato del 29° reggimento artiglieria, vi si trovava di sentinella. Ad un tratto vide avanzarsi verso di lui due borghesi coi sigari accesi, mentre ivi è proibito fumare. Egli gridò il *Chi va là!* ma i due continuarono ad avanzarsi fumando. Allora il Musso sparò in aria due fucilate per chiamar la guardia, e i due fuggirono a gambe levate.

Non si potè conoscere ancora chi essi siano, ma credonsi marinai inglesi inconsapevoli della consegna.

SPEZIA. — (Nostre lettere, 22 dicembre) — (Ve-toca) — **Navi nel porto.** — Questa mattina ancorano nel nostro porto le navi della squadra permanente *Morosini*, *Affondatore*, *Degoli*, al comando del vice-ammiraglio Noce, a *Castelfidardo*, *Ancona*, al comando del contr'ammiraglio Sanfelice; esse entrarono in bacino per la pulitura della carena.

— **Un suicidio.** — Questa mane, presso il ponte della stazione ferroviaria, suicidavasi con due rivoltellate all'orecchio destro l'operaio del R. Arsenale Pierotti Pietro fu Celeste, d'anni 27, di Pianorso (provincia di Modena). Ignorasi il movente che lo condusse al triste passo.

LIVORNO. — (Nostre lettere, 22 dicembre). — (*g. r.*) — **L'on. Pelloux cittadino livornese.** — Nella seduta tenuta ieri sera dal nostro Consiglio comunale, su proposta del consigliere signor Fabio Contessini, venne, per le molte benemerenze che lo legano a questa città, per acclamazione, accordata al nostro deputato on. generale Luigi Pelloux la cittadinanza livornese. Il voto del Consiglio venne subito tele-graficamente comunicato all'on. Pelloux.

CUNEO. — (Nostre lett., 22 dicembre) — (Ritardo) — **La partenza del generale Ricci.** — L'*infrascritto*, che — sia detto a titolo di cronaca, non certo per destare apprensioni che sarebbero ingiustificate — ha fatto tra di noi rapidi progressi da alcuni giorni, non ha concesso prima d'ora al vostro corrispondente di trovarsi parola del rincrescimento vivissimo col quale la città ha appresa la notizia dell'allontanamento del generale Ricci, rincrescimento che, insieme all'ammirazione per l'alto carico cui egli è stato chiamato, Municipio e cittadinanza stanno ora studiandosi di manifestare non indegnamente.

Tanta concordia di sentimenti, oltrechè nella stima per lo studioso cultore delle militari discipline, trova la sua ragione in quella cordialità perfettissima cui si improntarono i rapporti fra cittadinanza e presidio durante il tempo in cui il generale Ricci ebbe il comando di questa Divisione, cordialità che, il sanno, il tutto abilissimo, e una dose non comune di buon senso del distinto funzionario conservare indubbiamente a favorire.

Pierc, signore, ma senza borghese prosopopea, nell'autorità dell'altissimo grado il generale Ricci, colla riputazione di uomo rigido per inscrollabile tenacia nel rispetto alla disciplina, che lo precedette e lo accompagnò nella sua non breve permanenza in questa sede e lo seguirà nelle sedi future, aveva nondimeno saputo conciliarsi affetto e simpatia fra militari, come fra cittadini.

E perciò a malincuore che lo si vede allontanarsi da noi. E con lui si allontana una gentile famiglia, che lascierà, colla memoria gradilissima, vivo desiderio di sè.

— **Per gli orfani degli impiegati.** — Ieri si è costituito il Comitato provinciale per l'istituzione di un Collegio da situarsi agli orfani degli impiegati dello Stato.

Grazie al cortese e generoso interessamento dimostrato da quell'egregio gentiluomo che è il cav. Montemerlo, intendente di finanza, il quale si compiacque di accettare la presidenza della sezione per la provincia di Cuneo, non poche sono le adesioni raccolte in ispecie fra impiegati delle Amministrazioni della finanza e della giustizia, le quali, meglio delle altre, hanno mostrato di comprendere la nobiltà dello scopo altamente umanitario della nuova istituzione.

Quantunque il Collegio non sia ancora fondato, tuttavia un principio di attuazione ha ricevuto l'istituzione stessa colla erogazione di sussidi ad orfani di impiegati che erano stati fra i primi a fare adesione.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 22 dicembre) — (X.) — **Incendio.** — Ieri sera, verso le ore 11, in territorio di Pinerolo, regione Santa Lucia, si sviluppava un piccolo incendio ad un fienile. Dato l'allarme, accorsero sul luogo i pompieri, i carabinieri, ma l'incendio erasi già circoscritto riducendosi a poca cosa.

— **Consiglio comunale.** — Si procederà nella seduta straordinaria del Consiglio alla discussione del bilancio preventivo dopo lettura di una relazione della Giunta. In questa abbiamo: una spesa di L. 50,000 per costruzione di nuovi colombari nel Cimitero, di L. 12,000 per una nuova aula consigliare, L. 2000 per un nuovo fabbricato per l'Istituto Tecnico, per un laboratorio di chimica, ecc.

RORA' — (Nostre lettere, 21 dicembre) — **Necrologio.** — Morivа giorni sono in questo Comune, fra l'universale compianto, il signor Rivoyro Bartolomeo, d'anni 92. Presidente da tempo della Società militare, aveva sapato accaparrarsi la generale ammirazione nel disimpegno delle sue funzioni. Uomo integerrimo, lascia vivo desiderio di sè in quanti lo conobbero. Caporale nell'esercito di Carlo Felice, ritornato nella natiya Rora, veniva chiamato ad accompagnare i principi Vittorio Emanuele e Ferdinando nel 1838 in un'escursione difficilissima al monte Viso.

L'anno scorso, in occasione della festa dello Statuto, spediva a S. M. Umberto un telegramma di felicitazione e di devozione alla Casa regnante. Si ebbe in risposta una gentilissima lettera dal nostro Sovrano.

Ora Bartolomeo Rivoyro non è più, e con lui si è spenta una di quelle robuste e fiere esistenze della nostra valle, degne in ogni tempo della patria. Possano essere questi pochi cenni di conforto alla famiglia!

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione della *Walkiria* dinanzi ad un pubblico meno affollato, massime nelle poltrone, come del resto accade sempre alla seconda rappresentazioni. Il successo di quella della prima sera: silenzio ammirevole durante gli atti e grandi applausi alla fine e chiamato calorosissimo a tutti gli artisti. Oramai il successo è pienamente assicurato. L'esecuzione di ieri sera lasciava trasudare una certa stanchezza, frutto delle lunghe prove e delle emozioni della prima rappresentazione, e la stanchezza si manifestò in un po' di lentezza qua e là e nella tendenza ad allargare i tempi. Gli strumenti a fiato in orchestra erano anche alquanto stonati.

Il movimento scenico, per contro, progredì sensibilmente: il mezzo termine a cui si venne con *Grane* nell'apparizione della Walkiria a Siegmond salva le esigenze del libretto e quelle della scena, le luci nel secondo atto caddero a tempo e bene e l'incendio del terzo andò assai meglio della prima sera. Ottimi non rostarebbe che a provvedere a quel passaggio di cavalli nella prima scena del terzo atto, procurando per lo meno di abolire le ombre che seguono ogni apparizione e che contribuiscono a distruggere ogni illusione. Sono poi che si segnalano non per criticare, ma perchè risaltano nell'eccellenza del complesso.

Come la prima sera, impressionarono maggiormente il finale del 1° atto; l'arrivo di Siegmund e di Sieglinde e la scena tra Brünhilde e Sieglinda nel 2°; la cavalcata, la scena dell'abbraccio e l'incantesimo del fuoco nel 3°, che in genere è quello che più colpisce il pubblico. Anche il duetto tra Wotan e Fricka fu ascoltato con molta attenzione, e la signora Synnerberg, meno nervosa — e si capisce — gli diede un'interpretazione giusta e corretta.

Sabato e domenica terza e quarta rappresentazione. Molti posti furono già accaparrati da fuori e si prevede che le due rappresentazioni saranno due pienone o due successoni. E sarà giustizia, perchè lo spettacolo attuale del Regio, e per l'opera in sè e per l'esecuzione e per l'allestimento scenico, è incontestabilmente dei migliori che abbiamo avuti.

Teatro Alfieri. — Come è già annunziato, questa sera il Circo equestre dei fratelli Amato, che gode le generali simpatie del pubblico torinese, inizia le sue rappresentazioni al teatro Alfieri.

Teatro Balbo. — Rammentiamo che questa sera al Balbo ha luogo la prima rappresentazione della Compagnia Aprea e Rosi col ballo *Donna Juanita* e colla *Gran Via*.

Teatro Torinese. — La Compagnia dialettale piemontese « Giovanni Toselli » comincia stasera al Torinese l'annunziato corso di rappresentazioni con la commedia: *I pensionari d' monsù Neirot*.

Salone-Caffè Romano. — Un superiore all'aspettativa ebbe ieri sera l'*eccentrico* Cathor Watt colle sue trasformazioni istantanee colle quali raffigura illustri personaggi. Il pubblico, entusiasmato, non finiva d'applaudire questo sorprendente artista.

Teatri di Livorno. — *g. r.* ci scrive in data 21 corrente:

« Al teatro degli Avvalorati continuano discretamente, sotto la direzione del maestro Seppilli, le prove della nuova opera del maestro Mascagni *L'Amico Fritz*. La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 26 corrente.

« L'opera sarà eseguita dalle signore Rosina Giovannoni-Zanchi e Cesira Manfredini e dai signori Federigo Curradi e Antonio Pini-Corsi.

« L'aspettativa è molta. »

Il quadro di Barabino al Quirinale. — *Ensio* ci scrive da Genova:

« Ieri sera la famiglia dell'illustre e compianto pittore ricevette da Roma un telegramma del diletto discepolo del Barabino signor Vernazza col quale era dato conto del collocamento in un salone del Quirinale dell'ultimo lavoro del Barabino ancora incompleto, eseguito di commissione di S. M. Umberto. Come sapete, rappresenta *Le ultime ore di Carlo Emanuele I* ed è riuscito un vero capolavoro. Il Re rimase addirittura entusiasta ed esternò al Vernazza tutta l'alta sua ammirazione per l'opera grandiosa e perfetta.

« La figura di Carlo Emanuele, quantunque non finita, è parlante; il Barabino superò le più ardue difficoltà con miracoli di magistero, con verità storica ed effetto imponente.

« Il Re volle concorrere con L. 1000 al monumento che Sampierdarena, sua città natale, ha decretato al Barabino. »

Il « Natale e Capo d'anno » della « Illustrazione Italiana ». — La Casa editrice Fratelli Treves di Milano ha pubblicato anche in questo anno il Numero speciale: *Natale e Capo d'anno*, supplemento annuo dell'*Illustrazione Italiana*. È uno dei più eleganti Numeri unici che si vedano nelle vetrine dei librai in questi giorni. La copertina, in cromotipia, è lavoro artistico del cav. Ximenes e rappresenta due signore che salutano con la mano e sventolano il fascicolo dall'alto del Duomo di Milano in segno di augurio. Nell'interno il grazioso fascicolo contiene illustrazioni, anch'esse tutte in cromotipia, dovute a disegni di Pennasilico, di Ettore Ximenes, di Ferraguti, di Amato, di Catanzaro e di Edoardo Ximenes, tutti disegni ottimi ed abbastanza ben colorati.

Il testo contiene soggetti ed altri lavori letterari di Cordella, di Corrado Ricci, di I. Trebla, di Ferdinando di Giorgi e di A. Caccianiga.

CRONACA

Consiglio comunale. — La discussione del bilancio va assai per le lunghe; e ciò non sarebbe male, anzi di ciò sarebbe da compiacersi se alla moltitudine e lunghezza dei discorsi corrispondesse la sostanza e l'importanza di essi; ma invece non si tratta il più delle volte che di quistioni che basterebbe un breve cenno. Così per es. ieri si perdette una mezz'ora per sapere se i liguri adoperassero o no i ciottoli della Dora per le loro strade; ed il consigliere Merlani fece una lunga discorsa per reclamare contro i canonici del *Corpus Domini* perchè i medesimi occupavano tuttora la casetta annessa alla chiesa di proprietà municipale. Il sindaco rispondeva che tale occupazione per un quinquennio era stata concordata e votata dal Consiglio; ma anche questo rechstava il cons. Merlani, al quale bisognò leggere la deliberazione consigliare per acquetarlo. Con questi e altrettali episodi si spiega come nel Consiglio, perdendosi il tempo in discussioni di poco conto, non rimanga poi il campo necessario per trattare i gravi argomenti e decidere le più importanti questioni che spesso vengono trattate troppo alla lesta con non lieve danno della cosa pubblica.

Cassa di Risparmio. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio nella seduta di martedì scorso procedette alla nomina della sua Direzione, riconfermando ad unanimità il conte Rignon presidente, il cav. Favale vice-presidente, cav. Quagliotti direttore di segreteria, marchese Ferrero di Cambiano direttore di contabilità, cav. Cerruti direttore del contenzioso, cav. Duprà direttore del collocamento dei fondi, e condirettori avvocato Prato, cav. Dumontel, comm. Danco e ing. Braida.

Onorificenza. — S. M. ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor geometra Egidio Mya, I. d'ispettore del Regio Ospizio di Carità.

Coll'accordare, di *motu proprio*, tale onorificenza, S. M. ha voluto dare una nuova prova della soddisfazione avuta nella sua recente visita all'Ospizio verso chi ebbe l'onore di riceverla e che ha tanta parte nel buon andamento dell'Istituto.

Ospedale Oftalmico ed Infantile. — La Società di Beneficenza dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile è convocata in assemblea generale il 27 dicembre alle ore due pomeridiane, nell'Ospedale, via Juvara, N. 19.

La Direzione.

A proposito di una spendita di monete false. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« *Egregio signor Redattore capo*
della Gazzetta Piemontese,

« Nella cronaca del N. 341, 9-10 corrente della *Gazzetta Piemontese*, fu detto che due guardie municipali il giorno precedente accompagnarono alla Questura, ove fu trattenuto, certo Biletti Amedeo, di anni 19, per spendita di monete da lire 2 false.

« Fu disgraziatamente vero l'arresto, ma è menzogna che detto ragazzo avesse in detta sera e nelle antecedenti spese qualsiasi moneta falsa.

« Ecco il racconto genuino del fatto. Un venditore ambulante di fiammiferi, inconsapevole per la sua tristi sorte, affronta il ragazzo Biletti che andava pei fatti suoi e lo investe accusandolo di aver seco lui contrattato dei fiammiferi e di avergli dato la monata falsa. Notisi che il ragazzo è un po' sordo, non può perciò difendersi da tanta strana invettiva. D'altro lo pedina e incontrate le guardie ne fa la denunzia. Le guardie arrestano e conducono il ragazzo in Questura e questa lo trattiene e lo manda otto giorni in carcere.

« Ma è permesso un agir simile? Dove è il dagante reato per poter procedere in simil modo?

« In Torino non è permesso a chicchessia far la sua strada se non è molestato da questi venditori di fiammiferi; e qual povero giovane fu vittima di uno di questi, il quale trovò fede in agenti pubblici.

« Dietro questa gravissima imputazione raccolta sui giornali, ripetuta da tutti quelli che si dilettano della cronaca, si fa grossa la voce. Esponendo il nome e cognome, si riverbera la notizia per tutti i rami della parentela e delle conoscenze, e la calunnia e con essa la gratuita ingiuria si dilaga in ogni senso.

« Con stima della S. V. Ill.ma aggradisca i miei saluti.

« EDOARDO BILLOTTI. »

I piccoli delinquenti. — Ieri nel pomeriggio il ragazzo Maiocco Domenico, d'anni 12, apprendista lattoniere, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla coscia sinistra, che disse di aver ricevuta in via Giulio da un ragazzo della sua età che non conosce, col quale era venuto a questione per futili motivi. A 12 anni!

Sul coltellaio. — Ieri sera, verso le ore 11, certo Marsano Paolo, d'anni 63, fabbro-ferraio, abitante in via San Donato, N. 21, fu ferito da sei coltellate in diverse parti del corpo. Il fatto avvenne sull'angolo delle vie Cibrario e Saccarelli; il ferito è un suo garzone, certo A. Giacomo, d'anni 21, abitante in via Cottolengo, N. 19, col quale poco prima era stato a bere in una cantina.

Si ignora il motivo del ferimento. L'A. è fuggito ed il ferito se ne andò da sè alla sua abitazione, ma venne poi accompagnato da sua moglie all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Scomparsa d'una ragazza. — Scomparve l'altro giorno, alle quattro, una ragazzina di 14 anni che risponde al nome di Morino Irene. È bassa di statura, volto rotondo, occhi grandi, capelli castagni, veste in scuro.

La famiglia, onesta e buona gente, addolorata, abitante in via Bonelva, 16, primo piano, sarebbe riconoscente a chi sapesse darle notizia di questa fanciulla.

Vaglia del pubblico. — Riceviamo:

Le ferrovie e le feste di Natale e capo d'anno. — Le ferrovie in occasione delle feste prossime hanno disposto che i biglietti d'andata e ritorno presi dal 26 al 28 corr. valgano poi fino al 29 stesso, e quelli presi il 30 valgano poi fino al 4 gennaio.

Perchè quest'interruzione? Coloro specialmente che intendono un lungo viaggio e contano di stare assenti per Natale e capo d'anno, come tanti studenti ed impiegati, non trovano in questa disposizione alcun tornaconto.

Pare dunque non contrario agli interessi delle Amministrazioni e del pubblico la domanda di tale maggior latitudine dal 23 dicembre al 4 entrante dei biglietti di andata e ritorno.

Carolina vedova Benech.

Sulla morte della signora Carolina Benech, avvenuta nella nostra città, scrive il *Cittadino* di Savona:

« La gentildonna Carolina vedova Benech, madre dell'egregio cav. Evaristo, cessava ieri di vivere dopo non lunga malattia serenamente sopportata.

« Fu donna di forti propositi, e vegliò con intelletto d'amore all'incremento ed alle vicende del grandioso stabilimento cui il compianto suo sposo, cav. Stefano, legava il suo nome onorato, simbolo d'operosità, di lavoro, di fortuna.

« Sposa e madre esemplare, ebbe cuor nobile, generoso, aperto ai più gentili affetti.

« Buona, caritatevole senza ostentazione, fu la provvidenza di quanti e tutti ricorrevano nelle dure contingenze della vita.

« Nell'album della carità cittadina il nome di Carolina Benech resterà segnato a caratteri indelebili.

« La sua morte è dunque lutto di tutta Savona. »

SPETTACOLI — Giovedì, 24 dicembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Rappresentazione equestre-ginnastico-acrobatica della Compagnia Amato.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. napolitana Aprea e Rosi) — *La gran via*, operetta. — *Donna Juanita*, ballo.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Impresa Bertoli) *Pro Diavolo*, opera.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. comica G. Toselli) — *I pensionari d'monsù Neirot*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionette) — ore 8 1/2 — *I sette castelli del Diavolo*, azione fantastica.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 8 recite diurne.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mellora, acrobatrici inglesi. Casthor Watt, *Uomo camaleonte*. Rasbolfer, duettisti francesi. Lilly Dalmar e Corra Corbella, cantanti.

Nuova Diagonale, Piazza Solferino, via Pietro Micca, N. 23. — I più bei fiori d'Italia, Germania, Svizzera e Francia, le belle vittime leggendarie del Drago faranno la loro comparsa con variopinti costumi per servire i cortesi avventori. Tutte le sere scelto concerto musicale.

Avviso agli amatori. c 6024

STATO CIVILE. — Torino, 23 dicembre 1891.

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Alasia Giuseppe con Martino Giuseppa — Malagoli Massimiliano con Giovando Giuseppa ved. Montcu.

MORTI: Pitarelli Giuseppe, d'anni 82, di Chieri, Cerrutti Vittoria n. Bottani, id. 44, di Sant'Agata sopra Chieri — Boschi avv. Giuseppe, id. 81, di Vigone, senatore del Regno, prefetto a riposo. Guglielmetti Giuseppe, id. 54, di Viù, cuoco. Cottone cav. Carlo G., id. 83, di S. Giorgio Canavese. Faussone Pietro Franc., id. 70, di Chambery, pens. Bosco Felicita n. Crivelli, id. 72, di Torino, contad. Bianchi Gaetano, id. 74, di Savigliano, pensionato. Beltramo Antonia, id. 11, di Druento, contadina. Deverelli Sebastiano, id. 56, di Alessandria, cafiaci. Parocelli Vittore, id. 47, di Colma Valduggia, cals. Tomatis Maddalena id. 69, di Elfredo, cuoca. Bianconi Marianna, id. 58, di Voltana di Lugo, op. Nati 9 minori di anni 7.

Totale compiessivo 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0

Il dott. **Annibale Nota,** profondamente commosso dalla spontanea dimostrazione d'affetto data alla diletta madre sua

Giay Emilia *vedova* **Nota**

ringrazia con tutta l'anima le rappresentanze d'Istituti, Opere pie, Società, i colleghi, gli amici e le conoscenze tutte che vollero prender parte all'accompagnamento, e spera non gli verrà fatta colpa se, nella dolorosa circostanza, incorse in qualche sbaglio o fece qualche dimenticanza nella spedizione dei funebri avvisi.

28 dicembre 1891. c 6745

Le famiglie Benech, Henry e De Stefani ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro che vollero dare l'ultima prova d'affetto alla loro amatissima estinta la signora

CAROLINA CAPUSSOTTI

vedova al commendatore Stefano Benech, accompagnandone la salma all'ultima dimora, e chiedono venia a coloro che, nella piena dell'ambascia, non fosse fatta pervenire la trista partecipazione.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera), dicembre*	22	23
Rendita 3 per cento — pel corrente	Fr. 96 25	96 40
» — per gennaio	» 96 50	96 90
» — pei 3 mesi prossimi	» 96 40	96 90
» — a 4 mesi da marzo	» 00 50	01 —
Mercato fermo.		
Zucchero Rosa 88 disp.	» 38 75	38 75
» *raffinato* id.	» 105 —	105 —
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr. 40 25	40 25
» a 4 mesi da marzo	» 41 75	41 80
Mercato fermo prezzo in rialzo.		
ANVERSA *(sera), dicembre*	22	23
Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr. 16 1/2	16 1/2
» pei tre primi mesi	» 16 —	16 —
Mercato fermo.		
LIVERPOOL *(sera) dicembre*	22	23
Cotoni — Mercato calmo.		
Vendita della giornata Bal	N. 10,000	12,000
di cui per la speculazione	» » 2,000	2,000
Importazioni	» » 54,000	40,000
Americani a consegnare		
pel corrente	» D. 4 11/64	4 11/64
per gennaio-febbraio	» » 4 12/64	4 12/64
per marzo-aprile	» » 4 20/64	4 20/64
per maggio-giugno	» » 4 27/64	4 29/64
Cotoni egiziani in ribasso di 1/16.		
MAGDEBURGO *(sera), dicembre*	22	23
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» *di Germania* 88 disp.	Scell. 14 10	14 05
MARSIGLIA *(sera) dicembre*	23	23
Frumento — Importazioni	Quint. 9,208	8,500
» — Vendite	» 12,800	2,500
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK, dicembre.

	22	23
Cambio su Londra	D. 4 bl 1/2	4 bl 1/2
» su Parigi	» 5 23 1/2	5 23 0/8
Petrolio Standard White	C. 6 45	6 45
» » a Filadelfia	» 6 41	6 40
Cotone Middling	» 7 15/16	7 15/16
» » a New-Orleans	» 7 1/4	7 1/4
Entrate cotoni in giornata balle	N. 61,000	50,000
spedizioni per l'Inghilterra	» 12,000	19,000
» pel Continente	» 9 000	1000
Frumento rosso	D. 1 07-2/8	1 07 3/8
Grano turco	» 0 56	0 56
Farina extra	» 4 05	4 05
Nolo cereali per Liverpool	» 4	4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
» — Rio fair	C. 18 0/4	18 2/8
» — » N. 7 corr.	» 14 3/4	12 0/4
Zucchero Moscabado N. 12	» 3 5/16	3 5/16

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

IL CASTIGO DI PIETRO

ROMANZO

di E. DELPIT

Escouille riprese da solo e al passo di corsa la strada che avevano percorso assieme. Trionfava: la successione di Ruggero doveva venirgli in brave..... ciò che chiamava la successione morale, perchè l'altra..... Il suo cavallo divorava lo spazio. Il giovane fece il giro dei due laghi, cercando, scrutando, alzandosi ogni tanto sulle staffe, poi entrò in una delle vie laterali. Quando giunse al viale Maillot, il *coupé* di Pietro gli passò davanti. Escouille fece ancora pochi passi, poi rimase là, fermo, guardando attentamente fra i rami degli alberi. Il coupé aspettava, a cinquanta passi, davanti al palazzo del marchese di Vasle. Il palazzo, dall'aspetto sontuoso, pareva dormire. Sotto al raggio chiaro del sole la sabbia dei viali risplendeva. Soltanto un piccolo *chalet* che serviva di abitazione al custode mettava un po' di vita nella solitudine e nel silenzio. Sulla stretta scala un cane terranova si riscaldava al sole. Ma, dietro al velo degli arbusti verdi, dove s'ergevano i muri di mattoni verniciati dei tetti degli annessi, le porte delle scuderie erano tutte chiuse; gli anelli d'acciaio lungo le muraglie brillavano, inoccupati. Pietro entrò senza disturbare il custode.

Nell'interno del palazzo nulla lasciava supporre che vi fosse anima viva. Era il medesimo silenzio dell'esterno, raddoppiato dalla tristezza muta delle cose. Una malinconia uniforme pesava su tutto. L'anticamera deserta pareva sbadigliare sotto la sua vôlta di marmo e, guardato da due leoni in onice, il salone aperto mostrava la sua potente ossatura vuota. L'immensa camera aveva le nudità della miseria. Alle pareti, tappezzate in cuoio di Cordova giallo, si disegnavano qua e là le impronte dei quadri scomparsi. Una mano diligente aveva accuratamente tolto i pesanti uncini di ferro lavorato a cui erano stati appesi i ricchi quadri. Al loro posto vedevansi piccoli buchi aperti, simili a stelle nere su un fondo d'oro. I vasi delle alte finestre, privi di tende, le porte sulle quali non ricadevano più le drapperie erano come gli ultimi testimoni della catastrofe. Il sole entrava dalle finestre seminando nel freddo la carezza dei suoi tiepidi raggi. Pietro s'appoggiò contro al caminetto senza fuoco e, aspettando che passasse qualcuno, stette a meditare. Un'esclamazione gioconda lo risvegliò. Bianca gli veniva incontro colle mani teso.

— Lei! signore!..... Lei! finalmente!

Egli tentò di voltar la testa. Una lagrima brillò nei suoi occhi; provava tanta gioia

Per l'anno 1892

La GAZZETTA PIEMONTESE, *che conta oramai ventisei anni di vita, acquistando sempre maggiore diffusione, ha ridotto di molto i prezzi d'associazione, e, malgrado questa diminuzione, continua ad offrire ai suoi abbonati speciali doni.*

Essa si pubblica in tre edizioni: **Mattino, Giorno, Sera;** *così ogni associato può scegliere quella edizione che nel più breve tempo gli porti le più recenti notizie.*

I nuovi prezzi d'abbonamento sono:

Lire 18	Lire 10	Lire 5	Lire 1 80
per anno	per semestre	per trimestre	per mese

DONI A SCELTA.

Gli associati ricevono gratuitamente: **Un Calendario mensile di 12 fogli grandi — I vari supplementi della *Gazzetta Piemontese*.**

Gli associati possono *scegliere*:

la spedizione gratuita della nostra **Gazzetta Letteraria,** *che costa L. 4 ed è il più antico* (16 anni di vita) *e accreditato giornale letterario che si pubblichi in Italia* (questa spedizione dura per tutto il tempo dell'associazione assunta);

oppure *chi non vuole la* Gazzetta Letteraria *può scegliere in tutto il Catalogo speciale della Casa* L. Roux e C. *altrettanti libri per un valore corrispondente all'associazione assunta, E cioè:*

Gli associati annui pagando lire 18 possono scegliere **Libri per un valore complessivo di lire quattro.**

Gli associati semestrali pagando lire 10 possono scegliere **Libri per lire due.**

Gli associati trimestrali con lire 5 possono scegliere **Libri per una lira.**

Il Catalogo per la scelta dei libri contiene l'indicazione di circa **500** opere recentissime e nuove, della maggiore importanza e modernità e corrispondenti ai gusti di ogni classe di lettori.

Esso **si spedisce gratuitamente,** non solo agli attuali associati, **ma a chiunque ci mandi il suo indirizzo.**

Negli uffici d'amministrazione del giornale (piazza Solferino) e nella Galleria Subalpina si troverà anche a disposizione degli abbonati una raccolta di romanzi francesi, dove sceglieni il premio.

L'associato che scelga libri per valore superiore a quello sopra indicato può aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

La spedizione di questi premi si fa gratuita a domicilio.

Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.

La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

Chi non faccia nessuna dichiarazione s'intende che desidera la continuazione della *Gazzetta Letteraria* per tutto il periodo che dura il suo abbonamento.

Le associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese. — Ogni associato nel corso dell'associazione può domandare cambiamento di indirizzo e di edizione purchè alla domanda accompagni la fascetta dell'associazione in corso.

La ***Gazzetta Piemontese*** continua l'**abbonamento cumulativo col giornale di mode *La Stagione*. *La Stagione*** ha due edizioni: per l'anno il prezzo dell'*edizione grande* è di L. 16, il prezzo dell'*edizione piccola* è di L. 8.

L'**abbonamento cumulativo** della ***Gazzetta Piemontese*** colla ***Stagione*** (grande edizione) costa soltanto L. **12**; colla ***Stagione*** (piccola edizione) costa soltanto L. **25,** compresi i premi sopra specificati.

ABBONAMENTI ANNUALI GRATUITI.

La *Gazzetta Piemontese* ha istituito quest'anno **abbonamenti gratuiti** per coloro che si associano per tutto l'anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1892.

Cotesti abbonati annuali hanno la *Gazzetta Piemontese* **gratis** in quanto sono compensati colla spedizione di altrettanti libri a scegliere pel valore di L. 18.

Per le condizioni di questi abbonamenti gratuiti vedasi il Catalogo speciale che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

L'Amministrazione istituì un numero di premii sufficiente a soddisfare parecchie migliaia di abbonati annui. Senonchè il favore dei nostri nuovi associati si promette fin d'ora superiore alla nostra aspettazione; laonde, dandosi il caso che mancbino i libri già designati a premio, l'Amministrazione si riserva la facoltà di sostituire altri libri a quelli indicati nel Catalogo speciale e che venissero a mancare; oppure si riserva anche di chiudere fra qualche giorno il periodo utile per domandare questi abbonamenti straordinari. Siano solleciti adunque i nostri associati; agli zelanti soltanto tocca la palma.

Questi abbonamenti straordinari non danno diritto a nessun altro premio, nemmeno alla *Gazzetta Letteraria.*

Il momento protezionista in Francia

Marsiglia, 21 dicembre.

(BEPPELLO) — Il mondo commerciale ed industriale di Marsiglia si trova sotto l'influenza di un'emozione facile a concepirsi, e riconosce, ma troppo tardi, che fu troppo timorato od indifferente fino dal principio della campagna intrapresa dalla coalizione rurale risorta dall'Assemblea nazionale del 1871; ed è appena se una riunione provocata da questa Camera di commercio ha osato firmare un ordine del giorno nel quale *si ringrazia il Governo ed i rappresentanti del dipartimento per la difesa usata degli interessi di Marsiglia;* come se gli interessi di un solo centro commerciale, sia pur esso importante, potessero pesare di fronte agli interessi della nazione intera che i protezionisti vogliono far emergere dalla loro rivoluzione economica. Il prefetto signor Galtié, che colla sua abituale cortesia ha ricevuto i delegati della Camera di commercio, ha corretto nella sua risposta l'errore di questi rappresentanti, osservando che non solo degli interessi marsigliesi è questione, ma di quelli della Francia intera che reputa minacciata nelle sue forze vitali dall'isolamento cui si vuol condannare, ed è partito immediatamente per Parigi, dove ha promesso di presentare ed appoggiare presso il Governo i reclami dei suoi amministrati; ma la parola del signor Galtié sarà la *vox clamans in deserto*, giacchè la battaglia campale è ormai vinta dal partito Méline. Anzi era corsa voce che il prefetto di Marsiglia sarebbe traslocato per insegnargli a prendere le difese dei suoi amministrati, e si parlava di mandarlo a Lione.

Non rimane dunque ora che esaminare la situazione, prevederne i risultati e trarne quel miglior partito che se ne potrà.

La situazione è questa: coll'applicazione delle nuove tariffe, la vita materiale in Francia aumenterà in proporzioni tali, che è certamente al disotto della cifra reale fissandola a 25 centesimi per ciascun abitante, cioè a dire ad un decimo in più di quello che approssimativamente può oggi costare. Il salario dell'operaio dovendo forzatamente subire lo stesso aumento, toglie all'industriale la possibilità di sostenere la concorrenza cogli altri paesi produttori, e la toglie tanto maggiormente che le materie prime destinate all'industria sono esse pure colpite di un dazio. L'approvvigionamento straordinario che in previsione delle nuove tariffe si è fatto in Francia e specialmente a Marsiglia renderà nulle le transazioni per parecchi mesi, e se questo fatto potrà ritornare a vantaggio di qualche forte speculatore, sarà un colpo mortale recato al piccolo commercio, alla marina, ai mestieri ed arti affini che a migliaia vivono del movimento marittimo e commerciale di questo porto. Avremo l'inverno coi suoi rigori, più la miseria e la fame per quelle tante e tante famiglie di proletari che solo nell'attività del movimento di affari trovano giorno per giorno il loro pane. Le industrie languiranno o chiuderanno; con ciò metà del personale è tutto sarà licenziato ed andrà ad ingrossare le fila dei disoccupati, sulla cui pazienza e longanimità non è prudente far troppa fidanza.

Ed allorquando la fame e la miseria avranno eccitato tutti quei disgraziati e spinto il lupo fuor della tana, allora forse qualcuno sorgerà per mettersi alla loro testa e per sollevarli al grido di rivoluzione. La previsione per essere forse troppo spinta non è per questo fuori del possibile, nè sarebbe oltremodo temerario l'ammettere che da qualcuno sia stata prevista.

All'estero la Francia troverà quell'accoglienza che avrà preparata; ed i dazi proibitivi di cui ha colpito i prodotti delle altre nazioni ricadranno forzatamente sugli articoli della produzione francese, la quale si vedrà rimpiazzata dalle industrie dei paesi coi quali finora sostenne vittoriosamente la concorrenza, e che senza oltremodo allarmarsi del nuovo stato di cose hanno preso quelle misure di previdenza che erano necessarie per assicurarsi la vita avvenire.

In quanto all'Italia avrà poco da guadagnare e meno da perdere coll'adozione delle nuove tariffe, le quali dovranno forzatamente far cadere le tariffe eccezionali esistenti. Essa dovrà contare però sull'applicazione della tariffa massima, che in taluni articoli, come i vini, gli permette di sostenere la concorrenza quand'anche agli altri paesi fosse applicata la tariffa minima. Ciò non la dispensa però dal fare, anche infruttuosamente, tutte quelle pratiche che possono condurla ad un'intesa per profittare (accordandone) dei vantaggi della tariffa ridotta.

Ancora i processi di Massaua.

Fuori mandati in vista?

Il sig. Vittorio Prada, uno dei funzionari della colonia eritrea, che, essendo addetto all'ufficio per gli affari interni in Massaua, ebbe a collaborare col comm. Piccolo-Cupani all'inchiesta sul processo Kantibai Hamed, Hassan Musa-el-Akkad e compagni, scrive al *Don Chisciotte:*

È da parecchi mesi, da che, cioè, la Stampa d'Italia si è impossessata delle inchieste e dei processi d'Africa, che — obbedendo forse a suggerimenti partiti da Massaua, da chi poteva avere interesse — parecchi giornali si sbizzarriscono intorno al mio nome.

Sono quegli stessi giornali che hanno alzata la voce per strepitare contro l'inchiesta, ordinata dal passato Ministero, sul processo Kantibai Hamed, Hassan Musa-el-Akkad e Said Ali Safi (e che, anche ora che il fatto ha dimostrato chiaramente quale opera nefasta essa fu e quale infamia giuridica ed umana essa valse ad impedire, continuano a sobillare).

Sono quegli stessi giornali che hanno voluto combattere l'on. Piccolo-Cupani e che, nella furia dei loro attacchi, hanno sentito — non saprei perchè — il bisogno di coinvolgere anche la mia persona. Veramente essa è troppo poca cosa; ma ai loro occhi io ero reo d'essere, durante l'inchiesta, all'ufficio degli affari interni e d'avere fatto il mio dovere d'impiegato e di cittadino.

Ho tacciato sempre, fino a che il Tribunale straordinario militare di Massaua non ha pronunciata la sua sentenza.

Ma ora, venuto in Italia, intendo di tutelare il mio decoro, e, ove occorra, farò un po' di luce anche io per ristabilire la mia integrità morale che si è voluta menomare.

Se a Massaua o in Italia qualcuno può avere interesse d'alterare i fatti e sconciarli in insinuazioni, e peggio, obbedendo a istinti di pettegolezzo che — per troppo — dilagano da qualche tempo nella nostra colonia e arrivano a trovare posto anche in giornali d'Italia, questo non accomoda affatto a me.

Ho cominciato col dare querela ad un giornale di Napoli, che in questa gazzarra si è divertito di più col mio nome, elevandolo sino all'onore di coinvolgerlo negli attacchi all'on. Crispi, all'on. Antonelli, all'on. Piccolo-Cupani. Forse altri apprezzamenti di altri giornali mi sono sfuggiti. Ella capirà, signor direttore, che non è facile tener dietro da Massaua a tutto ciò che si stampa in Italia.

Ma io tengo a dichiarare che, ora che sono in Italia, intendo di andare a fondo; e non lascerò via intentata per ristabilire bene le cose a tutela del mio decoro e a difesa del mio nome, che per troppo tempo qualcuno ha avuto interesse a trascinare nei giornali con apprezzamenti poco benevoli.

Costoro non hanno pensato che — passando il segno — potevano costringere qualcuno a spiegare molte cose; che, pel pubblico, negli attuali processi e in tutte le faccende africane da oltre un anno in qua restano ancora inesplicabili.

Questa lettera ha qualche importanza non tanto per le cose che dice, quanto per quelle che sottace. Noi però deploriamo che il signor Freda tronchi sul più bello quello che ha dire; poichè amiamo, nella trattazione dei pubblici interessi, la massima luce e verità. Ma deploriamo altresì col signor Freda il sistema di fare di gravi interessi, come questi relativi ai casi di Massaua, una questione di partito sia dall'una che dall'altra parte. La verità incensi tutto. Dica dunque il signor Freda se ha da dire o se può dire; e non lasci i concittadini con l'animo sospeso intorno alle cose « inesplicabili ». Che se per ragioni inerenti al suo ufficio non può dir tutto, meglio sarà addirittura tacer tutto. Fra i due mali sarebbe ancora stato il minore.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO)

Mercoledì, 23 dicembre.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3.30. Presiede il sindaco Voli.

Sono presenti i consiglieri: Berruti, Villanova, Tensi, Benintendi, Rignon, Thaon di Revel, Dalla Vedova, Lessona, Silvetti, Fresco, Riccio, Bisconetti, Pinna, Badano, Gioberti, Diatto, Bertetti, Nigra, Rabbi, Mosca, Carle, Soldati, Durio, Laura, Ajello, Di Masino, Peyron, Pernati, Ceppi, Pasquali, Valle, Favale, Mariani, Pacchiotti, Negri, Badini, Perrone, Di Roré, Damichelis, Ricaudo, Gilardini, Dumontel, Bruno, Bassi, Perroncito, Fontana, Ferraris, Corsi, Rossi, Sineo, Cascia, Tacconis, Antonelli, Di Sambuy e Roggeri Carlo Felice.

Si legge il verbale della seduta precedente. — È approvato.

I consiglieri Chapuis, Danco e Compans scusano l'assenza dalla seduta.

Il bilancio 1892.

Si passa alla discussione della Categoria 4ª: *Sicurezza pubblica e giustizia.* — È approvata in L. 270,069 senza osservazioni.

Categoria 5ª: *Opere pubbliche.*

NIGRA, all'art. 45, N. 2 (*assistenti tecnici per l'ispezione edilizia fuori cinta*), dice che fuori cinta si verificano molte cose da deplorarsi nella costruzione delle case.

Capisce che non si può fuori cinta avere tutte quelle comodità e quella eleganza che si ha in città. Ma vorrebbe che almeno fossero rispettate le regole necessarie per proteggere la salute degli abitatori di quelle case. Poichè è su questo argomento, lamenta che le piante con cui il Municipio ha ornato le strade della nostra collina subiscano in questi ultimi tempi una potatura poco logica. Raccomanda che essa sia fatta in modo che l'ombra vada sulla strada e non sulle proprietà dei vicini.

RICCI, assessore, dice che quando si è fatto nel 1897 il piano di ingrandimento si è stabilito che per le zone attigue alla città importassero i regolamenti cittadini. Assicura il cons. Nigra che, per quanto si può, si guarda di far osservare le norme.

Per riguardo alla potatura degli alberi, osserva che bisogna conciliare gli interessi del pubblico con quelli dei proprietari. Si cercherà però di soddisfare agli uni ed agli altri.

PASQUALI fa preghiera che il sindaco, in qualità di capo dell'Amministrazione comunale, faccia reclamo alla Società Mediterranea per i continui ritardi che subisce il treno di Roma.

SINDACO non spera che le sue parole possano tornare più efficaci di quelle dei deputati. Ad ogni modo farà il suo dovere.

PACCHIOTTI osserva all'assessore Riccio che in fatto di edilizia non bisogna soltanto fare quello che si può, ma anche qualche cosa di più. Riguardo agli alberi nota che ve ne sono degli alti e dei bassi; è quindi impossibile fare quanto accenna il consigliere Nigra.

DURIO dice che il consigliere Nigra ha sollevato una questione opportuna per quanto riguarda le case fuori cinta. Oggi si è allargata talmente la fabbricazione fuori cinta che bisognerebbe che i 60 metri fuori cinta compresi nel regolamento cittadino fossero per lo meno raddoppiati.

NIGRA osserva a Pacchiotti che sarebbe bene osservi in natura alberi bassi od alti; ma il consigliere Pacchiotti dovrebbe anche sapere che un piantamento fatto recentemente può essere educato piuttosto in un modo che in un altro.

PACCHIOTTI: « Bisognerebbe mettere dei salici piangenti! » *(Ilarità)*

RICCIO prende in considerazione la proposta Durio.

MERLANI parla sopra la pavimentazione, e desidera di sapere se almeno in fatto è stato risolto il sistema della pavimentazione. Raccomanda poi specialmente l'infelice selciato di piazza Castello.

PACCHIOTTI fa osservazione su una frase scritta nella relazione. In questa, riguardo la pavimentazione, l'on. Pasquali ha scritto cose che urlano un poco il progresso. Il biasimo dato alla pavimentazione in legno non è giustificato; si possono selciare i corsi con ciottoli, ma allora non consiglierebbe il consigliere Pasquali a passeggiarvi sopra. La pavimentazione in legno è l'avvenire. La pavimentazione è anche una questione d'igiene, e fu stabilito che quella in legno è la più igienica.

DURIO non sa capire perchè la pavimentazione in legno sia più igienica.

Quando piove, o quando cadono immondizie il pavimento in legno assorbe e il sole fa evaporare tutti i miasmi. Crede che l'errore della pavimentazione consista nel lasciare troppo larga la fessura.

LAURA vuole la pavimentazione in legno, ma a due patti: che sia fatta bene, che vi sia un buon insabbiamento e frequenti lavori.

FRESCOT dice che le grandi città adottarono la pavimentazione in legno anche per attutire i rumori. Nella nostra città non c'è questo bisogno in tutte le vie, mentre per alcune strade si potrebbe adottare tale sistema di pavimentazione. Per ora però crede che le condizioni del bilancio non permettono alcuna riforma in proposito.

PASQUALI spiega le sue parole sulla relazione che diedero luogo all'osservazione del consigliere Pacchiotti.

MERLANI: « I liguri quando usavano i ciottoli erano in Piemonte ».

PASQUALI: « Ed hanno portato in Liguria la notizia di questa pavimentazione ».

MERLANI: « La notizia sì, ma non i ciottoli ». *(Ilarità)*

PASQUALI osserva che nella parte ove c'è macadam conviene sostituire il ciottolato. Egli non ha mai criticato il concetto della pavimentazione in legno. Non è il sistema ch'egli vuole censurare nella sua relazione, ma la manutenzione. « Quando avremo maggiore acqua, quando avremo le scope meccaniche, allora la pavimentazione in legno sarà certo da accettarsi ».

SAMBUY osserva che la prova della pavimentazione in legno non fallì; l'esperienza provò solo che questo sistema è meno opportuno dove corrono le tranvia a cause delle rotaie. Dove non vi sono le rotaie la pavimentazione in legno non fallì. Sono otto anni che si è fatto la prima prova, e non si ebbero mai a deplorare inconvenienti. Non nega che il mac-adam abbia inconvenienti, ma questi sono tutti conseguenze del sistema o non piuttosto inesperienza nell'applicarlo? « Ma perchè non abbiamo un mac-adam perfetto si deve tornare addietro? Solo i callisti di Torino possono essere riconoscenti alla proposta della Commissione del bilancio ».

RICCIO (assessore) dice che finora si sono fatte molte esperienze nelle vie più frequentate, perchè mai si può giudicare di un sistema di pavimentazione se non lo si esperimenta dove c'è molto movimento. Assicura che si fa tutto il possibile per fare bene. Riguardo alla piazza Castello osserva che si sono prolungati i due pavimenti delle vie per evitare gli inconvenienti accennati da Merlani. Non troverebbe bello ciottolare tutte le piazze ed i corsi.

DIATTO raccomanda che alla barriera di Piacenza si mettano fontanelle pubbliche e che si facciano trasportare le numerose pietre, avanzo della diga esistente sotto il ponte di ferro, perchè si rende pericoloso il passaggio alle barche. Raccomanda inoltre che si trasformi il ponte di ferro. Sul bilancio del 1892 certamente non vi sono fondi per ciò; ma si potrebbe cominciare a fare studi e dare appalti, tanto più che i denari non si richiederebbero che nel 1893 o 1894.

SINDACO sarebbe lieto di poter accordare le fontanelle richieste; ma per ora non si ha più acqua da distribuire. Per quanto riguarda la diga si meraviglia che nessuno dei nostri bravi consiglieri si sia mai lamentato. Se l'inconveniente c'è realmente, si toglierà.

Per riguardo al ponte di ferro sarebbe suo desiderio provvedere definitivamente a ciò. Si è incaricata una Commissione di ingegneri per esaminare i boccetti presentati. A giorni ci sarà la relazione definitiva di questa Commissione. Nel progetto finanziario presentato al Consiglio si accenna a questa opera. Dichiara che la Giunta desidera in un'epoca non lontana chiamare il Consiglio ad una larga discussione finanziaria. Allora la Giunta potrà avere un'idea sul da farsi. Mettere la spesa sul bilancio del 1893 non è prudente, perchè nulla fa credere che allora si abbia tanto aumento nelle entrate per poter fare una spesa così grave. Si augura che presto il Consiglio col suo voto concretissi il suo vivo desiderio di vedere costrutto un nuovo ponte in luogo del ponte in ferro.

MERLANI vorrebbe che in una via vi fosse un sistema solo di pavimentazione. Si augura poi che la costruzione del ponte sia indipendente dalle discussioni finanziarie, perchè è un'opera assolutamente necessaria.

PACCHIOTTI propone che si finisca questa discussione sulla pavimentazione, rimandandola a tempo più opportuno.

La categoria 5ª è approvata in L. 643,220.

Categoria 6ª: *Istruzione pubblica.* — È approvata nella somma di L. 1,551,921.

Categoria 7ª: *Culto.* — È approvata in L. 3000.

Categoria 8ª: *Beneficenza.* — È approvata sole in L. 45,000.

Così restano votate in L. 7,705,006 21 le spese obbligatorie ordinarie.

Spese obbligatorie straordinarie.

Categoria 1ª: *Spese patrimoniali.* — È approvata in lire 61,684 91.

Categoria 2ª: *Spese generali.* — È approvata in lire 48,000.

Categoria 3ª: *Polizia locale ed igiene.*

PASQUALI sull'articolo 92 raccomanda che si diano carri come quello dei militari.

La categoria 3ª è approvata in lire 165,815 61.

Categoria 4ª: *Sicurezza pubblica e giustizia.* — È approvata in lire 3250.

Categoria 5ª: *Opere pubbliche.*

MOSCA dice che le 720 lire date dal Municipio per la strada vicinale dei Tetti Varrò non è sufficiente, tanto più che si è soppressa una scuola in quella località. Il sussidio che si deve alla scuola si può dare per il miglioramento della strada.

FRESCOT propone che si completi il corso Vittorio Emanuele oltre il Po colle relative alberate.

SAMBUY fa alcune osservazioni sulla proposta Frescot.

RICCIO (assessore) risponde a tutte le osservazioni mosse dai consiglieri Mosca, Frescot, Sambuy. A Mosca osserva che la strada dei Tetti Varrò è già stata migliorata; a Frescot dice che si sono già fatti studi per realizzare la sua proposta. Ad ogni modo la Giunta fra poco presenterà parecchie proposte di strade, e di miglioramenti. Fra queste vi sarà anche la proposta Frescot.

La categoria 5ª è approvata in lire 272,087.

Categoria 6ª: *Istruzione pubblica.*

FRESCOT parla sulla spesa per la copertura di cortile nell'Istituto tecnico abolita dalla Commissione del bilancio, e su quella di adattamento di locali ad uso di laboratorio meccanico ridotta a lire 8500. Vuole sapere come si deve risolvere l'impianto della officina.

SOLDATI vorrebbe invece che fosse conservata tutta la somma necessaria perchè utilissima perchè agli insegnamenti teorici e scientifici si aggiunga l'insegnamento professionale.

PASQUALI spiega come sotto il preside Cavaliero si era stabilito che un industriale metterà a disposizione dei giovani le macchine.

Ma dopo la morte del Cavaliero non si trovò ombra di contratto. In seguito i giovani andavano all'officina; ma vi fu qualche inconveniente. Allora si cercò di fare una combinazione che questi inconvenienti evitasse. L'industriale proferse di dare le macchine a patto che fosse dato il locale ed il locale ove ora sono le macchine sia ridotto ad officina. Dagli studi fatti risulta che 8500 lire fossero necessarie per la copertura del cortile. Ma la Commissione del bilancio osservò che gli attuali locali sono insufficienti alla sviluppo progressivo dell'Istituto. Ed a questo sviluppo si provvederà perchè Torino in fatto d'istruzione ha sempre trovati i denari. La Commissione del bilancio sopprese la spesa per la copertura del cortile dell'Istituto perchè sotto una certa forma il Comune veniva a pagare l'affitto delle macchine.

FRESCOT ha fatto l'osservazione perchè vuole che la spesa fatta riesca veramente di utilità all'Istituto. Si è agito opportunamente a sopprimere la spesa per la copertura di cortile; ma perchè si conserva l'altra spesa se non si è certi che vi siano le macchine? Propone che non venga pagata la spesa se non quando si sia accertato che c'è il macchinario.

PASQUALI non accetta la proposta Frescot; perchè sarebbe un'offesa alla provincia.

La categoria 6ª è approvata in L. 47,000, avendo il Consiglio accettata la riduzione di L. 8500 proposta dalla Commissione del bilancio al N. 104.

Categoria 7ª: *Culto.*

MERLANI parla sull'art. 105: « Seconda rata quinquennale dei compensi ai preti teologi e personale della chiesa del Corpus Domini ». Dice che i preti teologi occupano tuttora la casa annessa alla chiesa, contrariamente ad una deliberazione del Consiglio.

SINDACO osserva che si è stabilito che per il primo quinquennio si lasciava l'uso della casa.

MERLANI contesta che il Consiglio abbia deliberato nel senso espresso dal sindaco.

SINDACO prega l'assessore Carle di dare lettura delle deliberazioni del Consiglio.

CARLE legge la deliberazione che spiega precisamente nel senso detto dal sindaco.

La categoria 7ª è approvata in L. 4000.

Spese facoltative ordinarie.

Categoria 1ª: *Spese generali.*

CEPPI dice che la Società Promotrice promuove quest'anno una Esposizione che avrà certamente un grande successo. Si raccomanda che la Giunta, a tempo debito, stanzi una somma per comperare qualche lavoro d'arte da destinarsi al Museo Civico.

PASQUALI accetta la raccomandazione di Ceppi ed augura che qui accorra il fiore degli artisti italiani.

PERRONCITO prega il sindaco e la Giunta di studiare se non è possibile coordinare il Concorso musicale municipale col Liceo musicale.

La categoria 1ª è approvata in L. 78,970.

Categoria 2ª: *Polizia locale ed igiene.* — È approvata in L. 33,600.

Categoria 3ª: *Sicurezza pubblica e giustizia.*

ROGGERI ricorda che nell'Arsenale di Torino avvenne uno scoppio di balistite, che avrebbe potuto danneggiare i caseggiati. Vorrebbe che il sindaco provvedesse affinchè sia trasportato il deposito di balistite.

PASQUALI dice che è possibile un incendio se abbruciata la pasta della balistite, ma mai un'esplosione. Nell'Arsenale non si fa raccolta dei grani, che sarebbero pericolosi.

SINDACO assicura il consigliere Roggeri che provvederà.

La categoria 3ª è approvata in L. 146,700.

Categoria 4ª: *Opere pubbliche.* — È approvata in L. 84,000, che è approvata dopo considerazioni di SAMBUY e PASQUALI.

Categoria 5ª: *Istruzione pubblica.*

NIGRA osserva che secondo la convenzione fatta col Governo per la costruzione dei nuovi edifici universitari si dovranno terminare i lavori nel 1893. Siamo nel 1891 ed i locali non sono ancora finiti. Sarebbe il caso di reclamare a che il Governo mantenga i suoi impegni.

SINDACO assicura il consigliere Nigra che la questione da lui sollevata sta a cuore alla Giunta. Ma ci vuole molta prudenza nel trattare col Governo.

NIGRA ringrazia il sindaco ed è lieto di avergli dato occasione d'assicurare la cittadinanza torinese su questo argomento.

La categoria 5ª è approvata in lire 656,624.

Categoria 6ª: *Culto* — Nulla.

Categoria 7ª: *Beneficenza.*

SAMBUY vorrebbe che si stanziasse ad una lira il soccorso da erogarsi a ciascuno dei poveri che escono dall'ospedale di San Giovanni.

PASQUALI, relatore, accetta la raccomandazione di Sambuy se le entrate dell'appalto dei mercati saranno maggiori.

BADANO assicura che le entrate sono aumentate; accetta la proposta del consigliere Sambuy portando a L. 4400 l'assegno pei soccorsi.

La categoria 7ª è approvata in lire 369,250.

La seduta è tolta alle 6 1/2 e riaggiornata a lunedì.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

AUGUSTO MAQUET

CAPITOLO IX.

Momento critico.

Quale non sarebbe stata l'inquietudine di quel buon di Bourdet se avesse potuto sapere in mezzo a quali complicazioni il disgraziato Bernardo stava per fare la sua apparizione dalla regina madre!

Era in una di quelle giornate fatali in cui l'atmosfera della Corte, satura da lungo tempo dei vapori di tutte le cattive passioni, si dilata e vibra in una spaventevole immobilità. Che un soffio nasca, e scoppia l'uragano; che una scintilla s'innalzi, e si sprigiona l'incendio.

Ma frattanto tutto ciò bolle e fermenta. La noia s'allarga, invade il cielo, e quasi alla creatura che non ha cercato il suo nido, alla pianta che non ha raffigurata la sua radice è chiusto il capo!

A cento passi dai pacifici giardini donde uscianno, l'uragano era imminente. Tutti lo presentivano e ci si preparavano.

Nelle gallerie prossime al gabinetto della regina madre i cortigiani s'erano dapprima inquietati della lunghezza del Consiglio; avevano veduto con sospetto radunarvisi i ministri e i favoriti specialmente designati all'odio del popolo: il signor d'Epernon e il maresciallo d'Ancre. Le guardie erano consegnate, gli svizzeri schierati in battaglia davanti alla loro caserma.

È vero che la sommossa era scoppiata in Parigi e che tutti si agitavano. Ma ciò che più di tutto allarmava gli osservatori intelligenti era l'attitudine dei principi, che, in luogo di pensare a reprimere quell'effervescenza della capitale, sembrava concentrassero tutte le loro forze e i loro piani nell'interno del palazzo per qualche seria impresa.

Terminato il Consiglio, la regina madre, il maresciallo d'Ancre, il duca d'Epernon coi guardasigilli Mangot ed il ministro Barbin erano rimasti ancora soli a concertarsi a bassa voce in mezzo al grande gabinetto, le cui porte erano tutte aperte, di modo che si poteva vedere il conciliabolo senza poter udire di che si trattava. Correva voce nella galleria che il principe di Condé si fosse commosso delle petizioni del popolo e che dovesse venire con un numeroso seguito ad esporre alla regina dei reclami da lungo tempo preparati.

Altri assicuravano che il duca di Vendôme, figlio primogenito di Gabriella e del defunto re, fratello naturale di Luigi XIII, era in marcia co' suoi gentiluomini per portare alla regina madre la lagnanze del Parlamento riguardo l'aggressione del mattino. E quel principe, nato dai parigini, che non avevano dimenticata sua madre, non dubitava di ottenere giustizia, sostenuto come era dal diritto e dal favore di tutto un popolo che contava su lui.

Era dunque la guerra civile certa e già impegnata.

In un angolo della galleria il più vicino al gabinetto di Maria de' Medici, parecchie dame discorrevano a bassa voce, uccelli tremanti che fremevano all'approssimarsi della tempesta. Fra esse, la contessa di Siste-Iglesias alla quale era fine delle deliberazioni della regina per dare gli ordini necessari al suo servizio di dama d'onore.

Di faccia a lei, nell'angolo opposto, un gruppo di uomini agitati commentavano le notizie. Uno di loro, dal naso aquilino, guardava volta a volta il gruppo delle dame e, nel gabinetto, quello formato dalla regina co' suoi consiglieri.

Quell'uomo, che si chiamava il conte Luigi Calderon di Siste-Iglesias, era in quel momento turbato da una grave inquietudine. I destini della Francia si discutevano davanti a lui, senza lui. Non ch'egli temesse per sè; mai la regina madre aveva avuto per lui più graziosi sorrisi, mai il maresciallo d'Ancre, suo protettore, non gli aveva fatto più lusinghiere promesse. Ma non importa; si tramava a pochi passi da lui qualche importante avvenimento; i giocatori combinavano un colpo decisivo per la vincita d'una partita di cui non conosce avvisario. Eppure egli aveva fatto dire alla regina che aveva da trasmettergli un avviso del suo Governo.... E aspettava! E la Spagna era umiliata!

Ma no, la stella di Spagna non impallidiva! Il maresciallo d'Ancre si volse, cercò cogli occhi il conte Luigi, lo scoprì e lo chiamò.

Eccolo del Consiglio segreto! La regina madre, bella e maestosa, accolse gentilmente il nuovo consigliere, che le s'inchinò davanti.

— M'hanno riferito, signor conte, che ha ricevute stamane notizie di Spagna. Ella avrebbe detto al maresciallo d'Ancre, che me l'ha ripetuto, che S. M. Filippo III renderebbe un gran servigio al re di Francia occupando il suo trono soltanto un'ora.

— L'ho detto, Maestà — replicò lo spagnuolo.

— Sarebbe indiscreto di domandare perchè?

Lo spagnuolo prese un'aria compunta.

— No, Maestà, perchè se ho taciuto il mio re, ho qui una regina di cui ella è la tutrice e la madre.... e mai pericolo più grande ha minacciato la Casa di Francia, almeno così m'ha scritto stamane mio zio, Don Rodrigo,....

— Se il pericolo è così grande, — interruppe la regina, — perchè il nostro alleato non ci avvertiva?

— Perchè — rispose don Luigi — la Spagna si fa una legge di non intervenire mai negli affari di questo regno senza averne ricevuto formale invito da Sua Maestà.

Un sorriso ironico passò sulle labbra del maresciallo d'Ancre.

— Eh! — esclamò d'Epernon — si ricordasse per alzare la regina e poi si pensa all'etichetta.

— Non è quella nostra usanza, — replicò gravemente lo spagnuolo, — nessuno salva re o regina senza ordine; s'arrischierebbe troppo di offenderli dubitando della loro onnipotenza; d'altronde s'offenderebbe Dio, il quale basta a proteggere i re.

— È certamente molto nobile la vostra usanza, — disse d'Epernon, — ma da noi i re preferiscono l'usanza francese.

— Sentiamo — interruppe la regina — qual pericolo scoperto dalla Spagna e che noi ignoriamo.

— Maestà, — disse solennemente don Luigi, — due armate in Francia si mettono in questo momento in campagna. Lo sapeva?

— Due armate!.... E sotto quale bandiera?....

— In nome dei principi, che agiscono in nome del re.

I cinque membri del conciliabolo scambiarono un rapido sguardo che non sfuggì allo spagnuolo; esso rivelava nello stesso tempo l'ignoranza, lo stupore e il terrore.

— Possibile! — mormorò la regina.

— È tanto vero, — replicò freddamente don Luigi, — che il re di Spagna già prende le sue misure per assicurare le sue frontiere..... e volare, in caso il bisogno, in soccorso della regina sua figlia.

— E noi esiteremmo dopo ciò! — esclamò il maresciallo, che pareva trionfare come se quel nuovo avvertimento fosse venuto in appoggio del suo.

— I loro pretesti? — domandò timidamente la regina.

— Non ne hanno di precisi — disse lo spagnuolo, che la verità imbarazzava.

— Maestà, — mormorò d'Epernon all'orecchio della regina, — coraggio! Bisogna finirla. Non aspetti che quell'armata sia in battaglia; le tolga i suoi capi.

— Ci faccia liberi una buona volta! — disse Concini all'altro orecchio.

— Arrestare tutti i principi è affare d'un momento — aggiunse d'Epernon. — Bastano dodici uomini risoluti comandati da me, od io dispongo almeno di sessanta.

— Ho abbasso duecento spade per accompagnarli alla Bastiglia — disse Concini in italiano alla sua reale compatriota.

La regina esitava, sospirava, guardava il tappeto; lo spagnuolo sorvegliava ardentemente il bel giuoco della Spagna.

E in quel momento così poco opportuno, di Luynes entrò, guidando Bernardo, i cui occhi abbagliati non distinguevano in quella folla che le dorature degli abiti dei cortigiani.

La regina madre scorse per la prima il favorito di suo figlio, e sentì che anche da quella parte le veniva una cattiva notizia; ma, contenta di poter guadagnare qualche minuto sulla terribile misura che le si proponeva, alla uscì dal circolo e venne incontro al signor di Luynes quasi fin sulla porta del gabinetto.

— Maestà, — le disse il falconiere, — ho l'onore di presentarle, da parte del re, un giovane gentiluomo incaricato di rimetterle una lettera urgente, il barone Bernardo di Preuil.

Maria de' Medici fece un segno.

Bernardo s'avvicinò mezzo e un po' tremante.

— Da parte di mio figlio tutto è ben venuto, — disse la regina ad alta voce perchè tutti potessero udire; — datemi la lettera.

— Forse, — balbettò Bernardo al colmo dell'imbarazzo, — forse sarebbe bene che Sua Maestà conoscesse in quali maniera questa missiva m'è caduta fra le mani.

— La maniera importa poco — fece la regina. — Date pure.

(*Continua*).

LE NUOVE FERROVIE BIELLESI

Biella tra il monte e l'ondeggiar del piano
Lieta ridente a l'ubere convalle
Che armi ed aratri e a l'opera fumanti
Camini stimola.

(Arma) — Ed ora, tra i camini fumanti delle officine e delle gualchiere, passerà rapido, ansante, sibilando, il camino della locomotiva, empiendo dal vecchio ardito le valli, destando l'eco dormente delle boscaglie.

Ancora pochi giorni e verranno aperte all'esercizio le tre linee di ferrovie economiche che da Biella si diramano, arterie vitali, a portare a tante borgate un nuovo rigoglio di attività e di commercio.

La storia concreta di queste ferrovie risale al 1882. Fra tanto battagliare, pur troppo vano, di linee prealpine e subalpine, un gruppo di intraprendenti biellesi concepì l'idea di questi tre rami ferroviari che, adottando uno scartamento ridotto e quindi facilitando enormemente l'attenzione dei disegni, dovesse in breve tempo la regione biellese di un gruppo di ferrovie senza grandi pretese e senza grandi aspirazioni, ma, intanto, utili e pratiche. Anima dei progetti fu il cav. Giuseppe Poma, tecnico altissima di industriale a cui si deve l'organizzazione mirabile di un gruppo di opifici che sono vanto dell'industria nazionale.

Il disegno primitivo passò per molte e varie vicende, subì radicali trasformazioni e, sopratutto, dovette superare grandi contrarietà di cose e d'uomini, le quali appena (se pur forse del tutto) possono dirsi spiegate; talchè certo deve palpitare oggi di giusto orgoglio, ai primi fischi delle locomotive lanciate, il cuore degli iniziatori che portarono in questa impresa la salda tenacia delle rocce native.

Il concepito disegno venne assunto dalla *Società Generale per le Ferrovie Economiche*, che ha sede in Bruxelles e che ha figliali senza numero in ogni parte d'Europa, a Lemberg, a Varsavia, a Eberfeld, nel Belgio, ecc., e in Italia, fra l'altre, qui a Torino, a Firenze, a Napoli, a Bari e in Val Seriana.

Questa Società ottenne nel 1882 la concessione per tre tronchi di ferrovia che partissero da Biella, l'uno per la Valle del Cervo, l'altro per la Valle della Strona ed il terzo per Occhieppo e Mongrando.

La linea doveva essere a scartamento ridotto, di 75 centimetri sulle strade comuni; ed il sussidio che si domandava era di L. 1000 al chilometro.

Dopo varia vicenda, questo progetto veniva interamente trasformato: e con decreto 8 novembre 1890 (milleotto Finali) si approvavano i tre tronchi Biella-Balma, Biella-Valle Inferiore Mosso e Biella-Mongrando, dello sviluppo complessivo di 44 chilometri, con lo scartamento di un metro, impianto su sede propria, ed il sussidio governativo chilometrico di L. 3000, concesso alle ferrovie di quarta categoria. Inoltre un Consorzio dei Comuni interessati assicurava un contributo di L. 200,000. La durata della concessione venne fissata a 70 anni.

Il disegno del tracciato venne studiato dall'ingegnere Fwlse, della Società Belga, al quale succedeva poi, con l'incarico del disegno di dettaglio e della costruzione, il valente ing. Arthur Grosilin, coadiuvato da parecchi ingegneri italiani, fra i quali principalmente l'ing. Gorretta per la linea Biella-Mongrando e per la Biella-Balma, e l'ing. Giura per la linea di Valle Strona.

Le espropriazioni dei terreni oltrepassarono il numero di 2100 per la grande divisione che ivi esiste nella proprietà. Ma si poterono tutte effettuare rapidamente e quasi sempre amichevolmente per la instancabile solerzia dell'ing. Maglioli, al quale erano affidate.

Arrivata l'approvazione ai progetti definitivi il 15 luglio 1890, qualche tempo dopo si metteva mano ai lavori, e quasi si potevano effettuare in soli undici mesi, malgrado le molte difficoltà tecniche e lo sviluppo della rete, in grazia del sistema di frazionamento degli appalti in piccoli lotti, praticato dall'ingegnere Grosilin: ed in grazia del numero degli operai impiegati nei lavori e che salirono in certe epoche a più di tre mila.

Il costo complessivo della rete è di 5 milioni circa, con una media di L. 120,000 per chilometro, cifra che fu d'assai superata in alcuni tratti, come fra Sagliano e la Balma, ove toccò le 200,000 lire. Le opere d'arte che si dovettero costruire per superare le continue difficoltà oro-idrografiche della regione toccano, per quelle di qualche rilievo, le 130.

È poi un titolo insigne di lode per la Società concessionaria di essersi valsa nei lavori *esclusivamente* di materiale dovuto all'industria nazionale. E così le Officine di Savigliano provvidero le travate metalliche dei ponti; l'Elvetica di G. Breda fornì le locomotive; Tardy e Benech le rotaie; Miani e Silvestri diedero i vagoni per le merci e i Fratelli Diatto le vetture per i passeggieri. Esempio da segnalare a molte imprese nostrane.

Ora questi 44 km. di ferrovia sono affatto in assetto per l'apertura dell'esercizio, la quale deve aver luogo, secondo le convenzioni col Consorzio dei Comuni entro l'anno spirante.

Gli edifici per le stazioni e per le fermate sono già ultimati, sebbene non ancora ultimati. L'armamento della linea è finito; appena v'è da dare l'ultimo tocco ai profili, opera lieve.

V'è da notare che due tratti della rete, quale si aprirà a giorni, sono provvisorii, e cioè un tratto di circa 300 metri presso Chiavazza, in causa dell'espropriazione e dell'abbattimento di una casa, che ancora non s'è potuto effettuare, e di un altro tratto di 785 metri, sulla via Lamarmora, davanti alla stazione della ferrovia Santhià-Biella: il qual tratto costituisce il famoso *passaggio provvisorio* che suscitò tanta appassionate discussioni e per poco non mise il Municipio di Biella nel ginepraio di una lite, ritardando in pari tempo l'apertura dell'esercizio.

Con recente deliberazione consigliare venne finalmente concesso questo provvisorio passaggio, con obbligo alla Società Belga di provvedere entro il 31 giugno 1892 alla sistemazione di un passaggio definitivo che raccordi le linee di Balma e Valle Mosso con quella di Mongrando, mediante un tracciato a sud della Santhià-Biella. In questo frattempo si spera che le varie Società interessate, e cioè la Società Belga, la Santhià-Biella, proprietaria, e la Società del Ticino, esercente della ferrovia Santhià-Biella, troveranno modo di accordarsi anche per una stazione unica pel servizio cumulativo dei passeggeri, costruendo in pari tempo la tanto sospirata tettoia, che assolutamente non dovrebbe mancare in una città di importanza commerciale e industriale e *touristica* qual è Biella.

Per ora non solo le merci, ma anche i viaggiatori della rete economica debbono recarsi alla stazione speciale della Società Belga, che è situata a 400 m. circa ad est della Santhià-Biella, sulla via Lamarmora, al di là dell'incrocio con la strada per Candelo.

* * *

Ebbe già luogo la visita dei ponti per parte dell'Ispettorato ferroviario, rappresentato dal commendatore ing. Crosa: e detta visita diede ottimi risultati per tutte le opere d'arte, assicurando così completamente gli animi che qualche notizia inesatta aveva messo in apprensione specialmente per certi tratti, come il muro alla *Mirabella*, il quale invece, con ben quattro metri di muratura, presenta ogni possibile garanzia di solidità.

Al 24 del corrente mese si farà il collaudo di tutte e tre linee, dopo il quale verrà data facoltà di incominciare l'esercizio.

La rete verrà aperta probabilmente al pubblico servizio il giorno 30 di questo mese.

Intanto i treni di prova incominciano a correre per le tre linee. Sono eleganti vetture nuove, come è detto, dallo stabilimento Diatto. I sedili sono collocati longitudinalmente. Vi sono due classi: la prima classe ha i sedili in velluto rosso, imbottiti, e i posti vengono segnati e divisi da altrettanti bracciuoli, dimodochè il vagone presenta l'aspetto di due file di poltrone di fronte. È però intenzione della Società di impiegare nell'estate prossimo delle eleganti vetture a salone con piattaforma centrale; sistema assai appropriato a luoghi di tanto interesse per i *touristes* come sono le valli biellesi.

Chi scrive queste linee ebbe già la fortuna di percorrere la nuova rete in compagnia dell'ottimo sottoprefetto di Biella, cav. Balsari, e di altre persone, dietro cortese invito dell'ing. Grosilin, al quale è lieto di poter rendere qui pubblica grazia. Facevano parte della brigata, oltre l'ing. Grosilin, anche gli ingegneri Bonorandi, Gorretta, Giura, Tarchetti ed altri del personale della ferrovia.

Ecco altri dati sulle singole linee:

La Biella-Occhieppo-Mongrando è lunga chilometri 6 1/2. Essa fu quella che presentò minori difficoltà di costruzione per la natura del suolo, piano in massima parte e con pochi accidenti idrografici. Su questa linea le pendenze massime sono dal 15 al 16 per mille.

La linea per Valle Inferiore Mosso è lunga 22 km. Tocca i paesi di Chiavazza, Vigliano, Valdengo, Cerreto, Cossato, Lessona, Strona, Valle Inferiore Mosso.

Ha un bellissimo ponte in curva sul Cervo, ha ponti a cinque arcate, di cui una di 20 metri di luce; presenta, insomma, opere d'arte non comuni in ferrovie di simil genere.

La pendenza massima su questa linea è del 28 per mille; le curve hanno un raggio minimo di 100 metri.

La linea di Balma è lunga 18 km. Tocca Magliano, Andorno, Sagliano-Micca, Balma.

Fu la linea che presentò le maggiori difficoltà. La pendenza arriva qui al 41 per mille, le curve hanno un raggio minimo di 70 metri.

* * *

A percorrere la linea dalla Valle del Cervo e quella di Val di Strona si gode un incantevole spettacolo.

La ferrovia seconda le capricciose sinuosità della vallata, si inoltra in ogni gola, si piega, in taluni punti, con archi di due terzi di circolo, supera brevi e ripidi dislivelli, sale, sale su per la vallata angusta, tagliandosi la via nella roccia, conquistando lo spazio al torrente, arrivando fin dove la ferrea volontà degli uomini le ha assegnato la meta.

Ora, in queste serene giornate d'inverno, i luoghi visti in tal guisa hanno un vero fascino. E poichè ci si dice che la Società Belga intenda fare un album di fotografie con le più belle vedute del percorso, noi vorremmo consigliarle che una parte almeno di tali vedute venisse ritratta in questa stagione in cui la natura, spoglia delle sue verdi fronde, ha la sua selvaggia maestà, e fra i rami ignudi meglio traspariscono le amiche sembianze della convalle.

* * *

A giorni, adunque, la nuova rete di ferrovie sarà un fatto compiuto. E nuova onda di vigoria verrà trasfusa nelle robuste vene di questo Biellese che eleva al cielo tante selve di fumanti camini e assiepa le sponde dei suoi torrenti con mille sorta di opifici, alternando fabbriche di panni e di tessuti in cotone e di maglieria e di cappelli e officine di fonderia e di ferri da taglio e strappando alle viscere dei suoi monti i blocchi di pietra che non di rado valicano i mari e vanno a fregiare i monumenti anche di Francia e d'America.

Tutta la numerosa popolazione di queste vallate si diffonderà così per più rapido via pel mondo, e a queste terre verranno più celermente d'ogn'ora i prodotti che qui il suolo avaro non offre.

E già si volge lo sguardo all'avvenire e con instancabile operosità si medita di prolungare gli attuali percorsi. Tra breve si inizieranno gli studi per un tronco Cossato-Masserano-Gattinara-Romagnano che raccoglierà gli sbocchi della Val Sesia, ravvicinandoli a Biella; linea che ricorda ma avanza quella progettata una volta dalle tranvie Vercellesi fra Masserano e la loro stazione di Gattinara.

E forse un giorno altri tronchi uniranno, da una parte Balma a Campiglia, giungendo così nel cuore della Valle del Cervo; dall'altra Mongrando a Cavaglià, avvicinando ancor meglio Biella ad Ivrea ed alla Valle d'Aosta.

Così saranno attuati ed anche superati i voti che in una adunanza dal 18 gennaio 1889 esprimevano in Comizio molti sindaci e consiglieri comunali e provinciali della regione.

E mentre la Domodossola-Gozzano e la Varallo-Novara doviano verso la Lombardia i traffici della Val Sesia, di Val d'Ossola e del Verbano, e tacciono auspidi gli antichi reclami per quella Santhià-Romagnano-Borgomanero che quei traffici riconduca a Torino, ecco da questo industrioso Biellese ci viene l'esempio dei virili ardimenti e dell'invitta tenacia. Onore agli uomini forti ed alle loro intraprese!

Agricoltura

La scoperta del parroco di Fenile.

In parecchie zone del Piemonte i vecchi prati sono orribilmente devastati dai lombrici, i vermi rossi, i quali, moltiplicandosi a dismisura, rodono le radici delle pianticelle distruggendo la cotica erbosa, e formano alla superficie del prato innumerevoli mucchietti di escrementi terrosi, che impediscono il regolare taglio del primo fieno e lo imbrattano ed annientano addirittura il terzuolo.

Certo sarebbe miglior partito rompere questi prati e sostituirvi la coltivazione di una pianta sarchiata, come, ad esempio, la meliga, che profitterebbe dell'utile lavoro di esumazione del sottosuolo, ricco di fertilità, operato dai lombrici. Ma non tutti gli agricoltori vogliono ridurre la superficie dei loro prati stabili, nè possono o sanno rimediare alla conseguente diminuzione di foraggio. Del resto il prato è l'idolo dei nostri contadini, ed è antico ma vivo il detto: « Chi ha prato ha bestiame, chi ha bestiame ha grano ».

Perciò è naturale che i praticultori considerino come un malanno grave il moltiplicarsi dei lombrici, che insidiano il loro limbo di terra prediletto, e ne è prova un concorso bandito dal Comizio Agrario di Pinerolo per la ricerca di un rimedio atto a distruggere i lombrici con un premio di L. 500.

Il concorso fu vinto da un benemerito sacerdote, il cav. Don Giuseppe Lasagno, parroco di Fenile.

Il rimedio proposto dal reverendo sacerdote consiste in un miscuglio di calce, di pannelli di ricino e di noce. Ecco in qual modo il cav. Don Lasagno insegna ad applicare il suo metodo.

Supposto che si abbia ad agire sovra un prato molto infetto dal lombrico a della superficie di are 38, ossia di una giornata di misura antica, prendo 25 miriagrammi di calce viva, la stempero con acqua in una fossa vicino al prato sul quale si vuole operare, come sogliono praticare i muratori, vi getto dentro un miriagramma di pannelli di ricino ed un mezzo miriagramma di pannelli di noce polverizzati, rimescolo ben bene e lascio il tutto come in infusione per lo spazio di 12 ore almeno.

L'impasto così formato collocherò tosto nel canale irrigatorio, e mentre vi scorre sopra l'acqua, con un rastrello intacco leggermente l'ammasso che darà luogo ad una corrente di un latte di calce, il quale, imbevuto di questi elementi distruggitori, scorrerà per il prato e sorprenderà il verme ne' suoi alveoli, lo farà balzar fuori precipitosamente e portarsi alla superficie del prato, dove, dopo mille contorcimenti del suo corpicino in modo convulsivo, incontrerà inevitabilmente la morte.

Lo stesso rimedio si può anche somministrare in polvere. A tal uopo bisogna lasciar sfiorire la calce sotto una tettoia, e quando tutta sarà in polvere, si mescola ben bene coi pannelli di ricino e di noce nella proporzione di sopra notata: si lascia il tutto assieme per lo spazio di un giorno almeno, e poi si spande nel prato a guisa di concime. Si irrigherà subito il prato, avvertendo che l'acqua non esca dai limiti del podere, affinchè non esporti altrove gli elementi utili: ma che dilaghi in tutti i punti sui quali si sparse il rimedio.

La stessa polvere si spanderà sui prati non irrigui prima delle lunghe piogge primaverili ed autunnali, le quali serviranno come acqua di irrigazione, facendo penetrare nel terreno le sostanze deleterie pei vermi.

Afferma Don Lasagno che se queste operazioni si faranno a dovere, in capo a due anni o tre tutti i lombrici scompariranno senza mai più ritornare, perchè quei terreni divorranno così bene imbevuti di principii velenosi, che sarà impossibile al lombrico di potervi ancora allignare.

La spesa che importa questa cura è assai limitata, toccando appena le sette od otto lire per giornata di 38 are per ciascuna applicazione, calcolando i prezzi delle materie prime per formare il miscuglio secondo i listini dei Sindacati agricoli o della Agenzia E. Barbero di Torino o della Casa Fratelli Ottavi di Casale.

Abbiamo a bello studio taciuto della mescolanza del rimedio collo stallatico che il Don Lasagno propone, poichè sappiamo che la calce mista al concime di stalla lo depaupera mettendone la ammoniaca in libertà. Riteniamo invece che la miscela proposta dal reverendo parroco di Fenile, oltrocchè giovare a distruggere i lombrici, agisca come fertilizzante; poichè è noto che la calce attira la decomposizione delle materie organiche esistenti nel terreno e determina la formazione dei nitrati, che sono i sali per cui l'azoto in maggior copia entra nelle piante.

Coloro dunque che hanno i prati infestati dai vermi rossi o lombrici sanno quel che devono fare per liberarsene. Noi intanto ci rendiamo interpreti della gratitudine loro esprimendo i complimenti al reverendo parroco di Fenile, il quale alle cure spirituali sa così bene congiungere la tutela degli interessi materiali dei suoi parrocchiani ed auguriamo che di questi novelli *Don Rebo* vada moltiplicandosi il numero pel bene della agricoltura.

S. L.

LA MOSTRA NAZIONALE DI PALERMO

La Mostra carceraria.

Palermo, dicembre.

(Molanoos) — In molte Case di pena oramai si lavora e si lavora bene. Ne è esempio la mostra carceraria mandata all'Esposizione Nazionale. Speriamo che il lavoro redima una gran quantità di disgraziati che l'ozio non potrebbe che gonfiare di più, speriamo che coloro i quali ritorneranno quando che sia nella società possano, grazie al lavoro, non meritare di essere di nuovo esclusi.

Nella mostra carceraria figurano le Case penali di Orvieto, di Pallanza, di Spoleto, di Pallano, di Ancona, di Lucca, di Castelfranco Bolognese, di San Gemignano, di Sulezzo, di Pesaro, oltre alle Case di reclusione di Alghero, Volterra, Tempio, Salmona, Nisida, Favignana, Viterbo, Cagliari, i Bagni di Cugnito-Alghero, di Portoferraio, di Procida. Figurano inoltre nella mostra le Carceri di Palermo, le Case penali femminili di Messina, Trani, Villa-Altieri (Roma), di Venezia e molte altre di minore importanza.

Guardando tutti quei lavori esposti nel padiglione della mostra carceraria m'invade l'animo un certo senso di suprema pietà per gl'infelici che li eseguirono. Ad attestare la considerazione in cui sono tenuti tali lavori ci sono sulle pareti del padiglione vari diplomi ricordanti i premi che il Ministero dell'interno ebbe alle Esposizioni di Parigi e di Londra per aver presentato certi lavori eseguiti da detenuti italiani. Nel padiglione ci sono pure degli attestati di premi conferiti dal ministro d'agricoltura Berti alla *Colonia penale di Cugnito* per una giovenca marchigiana e due vacche pure marchigiane da lavoro e da macello, allevate nella colonia e presentate al Concorso agrario regionale di Sassari.

Passando in rapida rassegna gli oggetti che figurano alla mostra, trovo che la *Casa penale femminile di Messina* espone delle camicie per donne, dei fazzoletti, dei cuscini da poltrone, delle coperte a *guipure*, delle maglie, delle calze e dei vestitini la cui perfetta esecuzione sorpassa ogni più benevola aspettativa. La *Casa penale* di Trani espone tovaglie, camicie e fazzoletti; quella di Villa Altieri (Roma) fazzoletti ricamati e scialli; quella di Venezia ombrellini di blonda nera, fazzoletti di batista, cuffie, tovaglini, e un mondo di altre piccole cose eleganti e di prezzo modicissimo.

Per quel che riguarda i lavori dei detenuti cominciano dalle vestimenta.

Sono boleroli arzilletti le collezioni di scarpe e stivali a prezzi miti esposte dai detenuti del Bagno di Nisida, della Casa correzionale di Tivoli, delle Case di reclusione di Alghero, Volterra, Tempio, Salmona, Nisida, Favignana, Viterbo, Cagliari. Meritano pure l'attenzione dei visitatori la calzoleria del Bagno di Castelfranco appaltata ad Enrico Bardelli e le uniformi per guardie di città e carcerarie e i corredi per detenuti eseguiti nella Casa penale di Civitavecchia, i lavori a maglia delle Case penali di Fossombrone, Venezia, Pesaro, gli scialli di lana a maglia del Bagno di Volterra, nonchè i vestitini per bimbi e gli abiti per adulti di Oneglia, i cappelli da uomo eseguiti a Pallanza, e le pezze di panno della Casa di pena di Sulcata-San Giuliano presso Modena.

Quanto ad alimenti espongono buona roba le colonie agricole di Capraia, Fremiti, Cagliari (San Bartolomeo) e Pianosa, che concorrono alla mostra con vini eccellenti; i Bagni di Pianosa e dell'Asinara, che espongono formaggi, e il Bagno di Alghero, che presenta una bella collezione di legumi e civaie.

La parte più ricca della mostra è quella che concerne i mobili e gli arredi. Vi figurano dei letti in ferro vuoto del Penitenziario di Padova, di prezzo fra le 150 e le 250 lire, altri letti solidi ed eleganti dello stesso Penitenziario e il cui costo non arriva alle 60 lire; un letto in noce della Casa di reclusione di Pesaro, un *secretaire*, un *comò* con specchiera, un letto, un armadio e parecchi altri mobili eseguiti a Portoferraio, una cornice a stalzo e un tavolino ad imitazione di marmo con passaggio dipinto delle Carceri di San Gemignano, e poi una scrivania di Salmona, varie *consolles* di Lecce, una credenza e un tavolino di Tempio, una specchiera di lusso ebano con intarsi di zinco, e due tavolini ad orecchie di Civitavecchia, e varie *scrittoie*, *secrétaires*, scrivanie tipi di palissandro eseguiti ad Ancona. Vi figurano altresì un letto in ferro battuto, un letto più piccolo, un *comò*, una sedia di noce artisticamente scolpita della Casa di custodia di Tivoli, una *consolle* con cornice in noce intagliata del Penitenziario di Oneglia, dei lavori a stecca della Casa di reclusione di Orbetello, dei campioni di cornici dorate o nere a liste dorate eseguiti nella Casa penale di Pallanza (Lago Maggiore), due quadri con cornici ovali della medesima Casa, che ha un'importanza grandissima. Appaltatore di questi ultimi lavori è il signor Cirillo Pancrazio di Pallanza, che ha un vasto stabilimento sul Lago Maggiore.

Fra gli arredi noto le spazzole resistenti della Casa penale di Pallano, che sono adoperate dall'esercito e dalla marina, i pettini d'osso, i bastoni e le tabacchiere della Casa penale di Spoleto, vari strumenti agricoli del Bagno di Portoferraio, le forbici di buona tempra, i temperini di qualità quasi identica a quella dei temperini inglesi, e le serrature a sistema inglese dello Stabilimento penale di Ancona, le forbici e i temperini di Lecce, i bottoni e i rubinetti di *platfong* e d'ottone del Bagno di Procida, un servizio da tavola di Salmona, nonchè oggetti in metallo, stampe, litografie dello Stabilimento penitenziario di Medina Cœli (Roma), sale, cinghie, staffe, ecc. dello Stabilimento di Portoferraio, aporte, panieri, stuoie in paglia delle Case di Castelfranco-Bolognese, San Gemignano, Sulmzo e Pesaro, e il crine vegetale delle colonie di Alghero e Noto.

Annuario generale per la viticoltura ed enologia.

La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

« Il Circolo Enofilo Italiano ha deliberato di imprendere la pubblicazione d'un *Annuario generale* per la viticoltura e l'enologia, a cominciare dal prossimo anno.

« Dall'elenco delle materie che si tratteranno in questo *Annuario* risulta quanto tale pubblicazione dovrà riuscire interessante pei produttori e commercianti di vini, i quali potranno prendere visione presso la Segreteria di questa Camera del programma e delle condizioni per la iscrizione nell'Albo contenuto nell'*Annuario*.

« Presso questa Segreteria potranno pure raccogliersi quelle altre informazioni che si desiderassero intorno ad oggetti così importanti per uno dei rami maggiori della produzione nazionale.

« Torino, 22 dicembre 1891.

« *Il vice-presidente:* Pietro Bertero. »

La vita che si vive

Il più bell'articolo di fondo.

L'avrete già letto prima della Vita, ne sono sicuro. Ma che bellezza, non è vero? Quanta potenza in quel breve periodo! quanto cose significa per la vita che si vive! quanta erudizione! quanta profondità di concetti! quale godimento intellettuale produce!

È così bello, così grandioso nelle sue forme pur tanto semplici, che ve lo ripeto: *Domani non si pubblica il giornale.*

Ma ponderate bene, lettori, il significato di questo magniloquente articolo! Pensate che esso significa un giorno di meno tripudiante o di tripudio..... ozioso, un giorno di riposo della fibra e dello spirito, e pensate soprattutto che esso significa almeno tre ore di sonno..... del giusto di più del consueto. Pensate che in quelle tre ore io sognerò di voi, lettrici cortesi, di voi, ottimi lettori, e che dal riposo attingerò nuove forze per dedicarle a voi!....

Avevo divisato di andare a caccia, domani, perchè avrei preso certamente molte..... *grive*, ma poi ho pensato che a digerirle, queste *grive*, si fa una fatica che può danneggiare l'economia generale del corpo; e perciò ho deciso di lasciar le *grive* per la tiepida coltri. Se ho fatto male, punitemi!

Io intanto benedico lo scrittore del magnifico articolo di fondo, che vi assicuro essere una persona di ingegno superiore, un uomo tanto fatto. Che Dio lo conservi lungamente sopra la terra, poichè con articoli così poderosi egli mira a ricostituire l'organismo affievolito della società.....

Ma io non posso, o lettori, abbandonarmi al supremo gaudio, dalla rasanza senza augurare a voi tutti un gaudio se non eguale nell'indole, egualmente intenso e per di più perpetuo.

* * *

Il *verre d'eau* dei deputati francesi.

Questa la dedico a coloro i quali hanno tratto giudizi e criteri dalle minute cose della vita, mettendo in correlazione gli abiti materiali con quelli dell'intelletto.

Pépios mi scrive da Parigi:

I deputati francesi che salgono alla tribuna si fanno precedere da un domestico portante il classico *verre d'eau*, il qual bicchiere però non contiene sempre dell'acqua pura di fonte.

Il presidente della Camera on. Floquet — *è tout exigeant tout honneur* — prende ora nel suo bicchiere dell'acqua tiepida con gomma; nella sua prima presidenza si faceva invece servire del caffè molto dilungato.

Dei ministri, due, i posti più grossi, e cioè il presidente del Consiglio, Freycinet, ed il ministro degli interni, Constans, non bevono mai nulla.

Per contro, Bourgeois dell'istruzione, Ribot, degli esteri, e Roche, del commercio, bevono dell'acqua col caffè zuccherato. Fallières, della giustizia, Barbey, della marina, ed Etienne, sottosegretario delle colonie, bevono acqua semplicemente zuccherata; Rouvier, delle finanze, beve limone nell'acqua di seltz; Yves Guyot, dei lavori pubblici, prende acqua e marsala, e forse qualche volta..... marsala e acqua.

L'ex-ministro degli esteri Spuller, Reinach, direttore della *République Française*, Deschanel e Gautier bevono caffè zuccherato. Clémenceau, l'intervenle e fosco capo dei radicali, beve ordinariamente dell'acqua di seltz pura, ma quando ha di dover restare lungo tempo alla tribuna, si fa portare due bicchieri, uno della solita acqua di seltz e l'altro di marsala.

La maggior parte degli onorevoli francesi però si attengono all'acqua zuccherata. Due soli bevono veramente il *verre d'eau*, cioè acqua pura, e sono De Mun, il capocroce clericale, e Lavy, il bonapartista *quand-même* oppositore ostinatissimo: due estremi, come vedete, che si toccano.

Casagnac, il rivoluzionario deputato di destra, — in omaggio forse alla mistura di idee che gli girano in capo essendo egli a volta a volta bonapartista, monarchico e legittimista, pur di non essere repubblicano, — beve una mistura a base di limone con seltz.

Vi citerò ancora, per finirla, Décroldé ed Ariane, altri due estremi che si toccano nell'acqua tinta di..... cognac.

* * *

Brisson, moderato, Pelletan, Lockroy e Hubbard, radicali, bevono acqua zuccherata con rhum.

L'on. di Monfort prende acqua con marsala; l'onorevole Madier di Montjau dei..... *bordeaux*.

Ed infine l'onorevole Freppel, il vescovo deputato, tanto per fare diverso dagli altri anche in questo, ogni volta che parlava usava bere cristianamente un bicchierone di..... birra.

Questo è quello che bevono i signori di *Palais Bourbon*.

Quanto a quello che danno a bere..... è un altro affare!

* * *

I signori Frances e Mary Arnold Forster hanno preparato e pubblicheranno fra breve una biografia del piccolo re di Spagna, Alfonso XIII.

Avrà per titolo: *Born a King*, e conterrà — dicono — una serie di aneddoti della infanzia e della fanciullezza del giovanissimo monarca con numerose illustrazioni.

Mi par già di vederne alcune di queste illustrazioni: in uno il caro Alfonsino, montato su di un cavalluccio pure sangue di..... abete, si addestra alle future pugne; in un'altra si trastulla piacevolmente colle palle offertegli dal vecchio precettore in premio dei..... reali profitti fatti negli studi; in un terzo finalmente — spettacolo commovente e degno di essere tramandato ai posteri — Alfonso XIII non sdegna di alleggerire a un poveraccio che gli chiede l'elemosina un grosso pezzo di pane..... di Spagna.

Commovente, eccè!

* * *

La penultima.

Domanda e risposta:

— Perchè si rappresenta l'imene con una fiaccola in mano?

— Perchè il matrimonio mette in luce tutte le imperfezioni che la benda dell'amore impediva di vedere prima.

* * *

L'ultima.

Intesa ieri sera fra un atto e l'altro della *Walkiria*.

— To' mi piace più Fricka dopo la scena col marito Wotan, che durante la scena stessa.....

— .....

— Già quando si può dire: *Frick.....audò*.

Tutti i cantini dei violini si spezzarono.

io per tutti.

DICEMBRE: giorni 31. — *Fasi della luna nel corrente mese.* — 1 L. N. — 8 P. Q. — 16 L. P. — 23 U. Q. — L. N. 31.

Giovedì 24 — 358° giorno dell'anno — Sole nasce 7.56, tr. 4.39 — *Santa Turella virgine.*

Venerdì 25 — 359° giorno dell'anno — Sole nasce 7.56, tr. 4.39 — *Natività di Gesù.*

Osservatorio di Torino. — 13 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 5,8 massima + 2,5

Min. della notte del 24 —4,0. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

L'inverno rigoroso.

Ecco l'inverno, il grado inverno, l'acciaro della gente povera, come disse il poeta. I sapienti annunciano che non sarà meno terribile di quello del 1890-91. Già non si incontrano per istrada che gente imbacuccata, col naso rosso, gli occhi piangenti, tossendo e sputando. Un medico ci diceva: « Quanti vi sono fra quelli là che non vedranno l'inverno prossimo. » Non è Pascal che disse che un grano di sabbia nella vescica di Cromwel aveva cambiato la faccia del mondo? Nello stesso modo si può liberamente asserire che da un sol raffreddore o una semplice tosse può dipendere l'esistenza di un individuo, e aggravandosi può avere delle conseguenze funeste. Una volta che il raffreddore è sviluppato non si sa cosa può produrre — la porta è aperta a tutte le malattie — poichè è la parte essenziale, lo stomaco ed i polmoni attaccati.

Fate dunque tutto il possibile per evitare questo primo raffreddore, sul quale se ne innesteranno degli altri, e perciò non sortite mai e non passate mai da una temperatura all'altra senza prendere le precauzioni necessarie, per esempio, turarsi la bocca ed il naso col fazzoletto jo meglio ancora succhiare una Pastiglia Gérardel aspirando e respirando i vapori benefici del catrame che sviluppano dal succhiamento. Questi vapori passano per i bronchi e arrivano ai polmoni preservandoli dall'aria esterna e calmano immediatamente la tosse. La miglior prova dell'efficacia delle Pastiglie Gérardel è la loro vendita che oltrepassa parecchi milioni di scatole all'anno. H 4580 M

Deposito a **Torino**: Farmacie: Gandolfi e C.; D. Mendo; Torta Giovanni; G. B. Schiapparelli e figli; Turisco, farmacisti; Morgando e Piano.

Giusto e legittimo elogio.

A tutti i nasi fini il tuo profumo è grato,
O **Congo** sovrissimo! da tutti sei cercato,
E benchè sì perfetto, tu costi poco assai,
E un tesor d'eleganza per nulla tu ci dai.
3510 M.

Deposario Victor Vaissier, Paris.
Agenzie per l'Italia: *E. Lopez, e C.*, 100, via *Frattina*, *Roma*. - Si trova presso i più specialisti in profumerie.

Gli Ultimi Biglietti

DELLA GRANDE

Lotteria Nazionale di PALERMO

si trovano in vendita presso la
Banca F.lli CASANOVA di Francesco
via Carlo Felice, 10, GENOVA
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

La prima Estrazione avrà luogo irrevocabilmente al 31 dicembre corrente.

Le estrazioni successive avranno luogo il 30 aprile — 31 agosto — 31 dicembre 1892.

I fondi necessari per il pagamento in contanti, senza alcuna ritenuta per tasse ed altro, delle 20,750 vincite da

L. 200,000 100,000

10,000, 5000, 1000, 750, 500, 400, 300, 250, 150, 100, 52 e al minimo 20,

sono depositati presso la

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I Biglietti da Cento Numeri hanno garantita una vincita e possono conseguirne altre quattrocento. 4600 G

LIBRI ILLUSTRATI per STRENNA

per tutte le età e per tutte le borse

Presso la **Libreria F. CASANOVA** (*piazza Carignano*) havvi un ricco assortimento di **Libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case d'Italia e dell'Estero. — **ALBUMS** e **libri colorati** per bambini e giovanetti. 4142

Si avverte
CHE LA FABBRICA DI GUANTI
LUIGI BAY
venne trasferta, per comodità della sua clientela, **in via Venezia**, *antico locale dell'Albergo delle Indie, di fianco alla R. Università.*
Specialità in *guanti militari* e grandioso assortimento in cravatte. — Prezzi eccezionali.

F.LLI PANIGHETTI
Piazza Castello, 23 — Torino
CHINCAGLIERIE DI LUSSO
Gioiellerie e Bisotterie
Straordinario Ribasso
di prezzo su tutte le merci dei loro magazzini. 4434

La Banca Nazionale
nel Regno d'Italia
pagherà contro semplice presentazione dei titoli corrispondente le vincite di lire
400,000 - 300,000
250,000 - 200,000 - 50,000
30,000 ecc.
assegnate al prestito a premi
BEVILACQUA LA MASA
prossima estrazione
31 dicembre corrente
Le Obbligazioni costano L. **12 50** cadauna, si vendono dalla **Banca Nazionale**, dalla **Banca Fratelli Casareto di Francesco**, via Carlo Felice, 10, Genova, e dai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno.
Sollecitare le richieste. 4610 G

Ratafià d'Andorno
di Luigi Ceria
Deposito proprio in Torino, via San Tommaso, 15. Bottiglie L. 3 50 — 1/2 bottiglia 1 75 — Cassette di 4 bottiglie L. 14 con imballaggio *gratis*. — Pacchi postali, 3 1/2 bottiglie, franche per tutto il Regno L. 5 50. — Id. 2 1/2 bottiglie L. 4 75. 4564

Il dott. **RINALDO BOVERO**
Aiuto al Policlinico Sezione Dermosif., riceve
per **MALATTIE DELLA PELLE**
veneree e sifilitiche
tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Saluzzo, 15. 4560

La Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni
diretta dal Cav. **Carlo Rognone**
RACCOMANDA
L'Olio di Fegato di Merluzzo depurato
e la rinomata 3719
Pastiglie Pettorali balsamiche del Cadet.

PIPA AMERICANA AL CATRAME
TAR PIPE
Salgare la Marca
Vale Cento cinquantacinque
SEL BREVETTO: ROUS FRÈRES, 4 bis
Chi fuma nella nostra Pipa al CATRAME ricostituirà tanta benessere e vigore, come se fosse in un bosco di Pini.

La Pepsina Chapoteaut è la sola che impiega il dottor Pasteur, in grazia della sua purezza.
Il Vino di Pepsina Chapoteaut contiene le carne di bue digerita per mezzo della Pepsina; è molto più efficace che il succo e gli estratti di carne; con esso si nutriscono gli anemici, i convalescenti, i tisici, gli ammalati mancanti d'appetito, nauseati degl'alimenti, o che non possono tollerarli in seguito a gravi infermità. H 4501 M

RECUPERO DI CREDITI H092M
BANCA GUIDO TOLOSSO (Vedi annunzio in quinta pagina).

Loser James Budapest
(Vedi avviso 5ª pagina). H707R

Strenne.

Un grandioso assortimento di libri illust

Ospedale di Scarnafigi.

Pel 1° 1893 trovasi vacante il posto di medico-chirurgo presso l'Ospedale locale collo stipendio di L. 550 pel solo servizio dell'Istituto senza verun altro obbligo, potendo liberamente esercire l'arte, salutare a vantaggio della popolazione di oltre 3000 abitanti.

Essendo pure vacante la condotta del Comune collo stipendio di L. 1500, nulla osterebbe che il medico dell'Istituto coprisse le due cariche.

Il concorso è aperto sino a tutto il 24 corrente.

IL PRESIDENTE
4629 GARNERI.

Splendida pubblicazione:
I FIORI DEI GIARDINI
Storia e coltura
DI **S. HIBBERD.**
Opera illustrata da 40 figure colorite e da 20 in nero. Un elegante volume legato L. 30, a fascicoli L. 28. — Si spedisce franco a chi manda vaglia intestato alla *Libreria Editrice BREBO*, via Po, 11, **Torino.** 4765

Mondovì Breo.
Albergo della Croce di Malta da rimettere al presente. — Rivolgersi **ivi** a G. B. PULCHERI. C 4619

CHIVASSO.
Panetteria Centenario Isabella Ambrogio spedisce per tutta Italia contro assegno di L. 3 **grissini sopraffini** in pacchi postali di kg. 3 o per più kg. spedisce per ferrovia a prezzi a convenirsi. C 4711

AI BUONGUSTAI
raccomando durante la stagione invernale le squisitissime e genuine
Lingue di Zurigo
di prima qualità.
Roba fresca tutti i giorni. Si spedisce la quantità desiderata Colli postati contro rimborso. H 4794 X
Giovanni Bühler
Till. *Bahnhofstrasse*, **Zürich.**

Ai Geometri.
Si cederebbe pel 1° gennaio prossimo, per mere ragioni particolari personali, antico **studio** avviatissimo ed onorato da distinta clientela. — Scrivere: H 4719 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Ingegnere civile
con pratica, avendo alcuni mesi disponibili, cerca occupazione provvisoria ufficio. — BORDA ROBERTO, Posta, Torino. C 4717

Ribasso sulle Motte
Per marca qualità a L. **10** il mille data franche a domicilio. - Dirigersi a Lamberti Lazzaro, negozio cordami, angolo via Basilica e Conte Verde, od alla conciaia Martinolo, corso Vercelli, 45. C 4371

VITA BACHI

VIA PO, N. 5.

Per le prossime Feste Natalizie:
Grande assortimento
di tutte le ultime novità per
REGALI

Porcellane - Bronzi - Pelletterie

Articoli Religiosi

Miniature Artistiche

Bisotterie – Servizi a Liquori

Albums novità

VIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE
angolo piazza Castello

Fabbricazione speciale di
CORONE MORTUARIE
fiori finti e metallo

Grande Fabbrica e Deposito
di **fiori, foglie e piante d'ornamento**

Tutte le fantasie d'ultima novità per mode
Panaches di tutti i generi
GUERNIZIONI PER BALLO E PER NOZZE

Jardinières e Bouquets
copiati dal vero

DEPOSITO DI QUANTO CONCERNE LA FABBRICAZIONE
come colori, sementi, stoffe, ecc.

SPECIALITÀ
Ceramiche Artistiche - Pendole e Candelabri in Bronzo.

Si aggiusta
e **rimette a nuovo** ogni genere di **Sterletti.** — Via Maria Vittoria, n. 1, Torino. C 3729

Vendita di casa
sita in via Bertola o **permuta** con altra di maggior valore. — Dirigersi dal liquid. Paolo Liprandi, via Bellezia, n. 20. C 4736

Cercasi **Segreteria casa.** Garanzia. Compenso alloggio di 7 o 8 camere rimborsando metà dell'affitto. — S. C., via Massena, n. 18. C 4737

Urgo **Scrivano** con L. 100 al mese. — Scrivere a G. LOVAGNINI, Tortona. C 4408

Invio Gratis
È in corso di stampa il nuovo Catalogo illustrato per l'anno 1892 di sementi di cereali, di prati, di orto, di fiori, ecc.
Viene spedito *gratis* a chi ne fa richiesta, mediante semplice invio di biglietto di visita, diretto all'Azienda Agricola degli Ingg. **Cauperlo e Clerici**, Milano, piazza Fontana, 2. H 4575 M

Medaglia d'oro
all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.
CHOCOLAT SUCHARD
H 840 B

Dalla Panatteria
Ferraro Carlo, via S. Domenico, n. 24, si spediranno per tutta Italia, contro assegno di L. **3 50**, grissini in pacchi postali di kg. 3, o per più kg. si spediranno per ferrovia a prezzi a convenirsi. C 4326

Cera preparata
per **pavimenti e mobili.** — Vera specialità della Ditta Consigli FERRERO e C., via della Rocca, n. 37. — Scatole da kil. 1, 1/2, 1/4, da L. 3, 1 50, 0 80. C 4196

Magazziniere
pratico della contabilità di magazzino e di spedizioni, avendo servito in una primaria fabbrica del Piemonte, trovasi disponibile pel 1° gennaio 1892. Serie referenze. Scrivere: **Rondon**, via Santa Teresa, 13, Torino. 4397

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **A. Viale**, via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 4619

PIANOFORTI ED HARMONIUMS
COLLINO E C.
TORINO — Via San Francesco da Paola, n. 11.
Ricco assortimento di strumenti Nazionali ed Esteri, fra cui delle Fabbriche **Pleyel, Erard, Schiedmayer, Schwechten, Blüthner, Carol Otto.** 4551

AVVISO
ai portatori di Obbligazioni della Società
Elettro-Metallurgica

I sottoscritti, titolari e domiciliatari dell'ipoteca iscritta a garanzia delle Obbligazioni emesse dalla Società Anonima Elettro-Metallurgica in dipendenza dell'atto 17 agosto 1886, rogato Carlo Faà, avvisano chiunque vi abbia interesse ed in via di abbondanza, che con atti notificati in data 28 novembre u. s. la Società Anonima *Val d'Aosta Sindacato Company Limited*, acquisitrice degli stabili descritti in atto 29 luglio 1891 rogato Cassinis, ha promosso avanti il Tribunale di Aosta il giudizio di purgazione, ha denunciato che venne aperto il relativo giudizio di graduazione, e che il termine per l'offerta, di cui all'art. 2045 del Codice civile, scade il 4 gennaio 1892.

Chi desiderasse maggiori informazioni al riguardo può rivolgersi al Banco di Sconto e di Sete di Torino, alla sua Sede in via Alfieri, n. 15.

Torino, li 14 dicembre 1891.

Banco di Sconto e di Sete
Un Amministratore: E. NASI — *Il Direttore:* A. JAZZOLI.

F.lli MARSAGLIA e C.
Pf. Fratelli Nigra in liquidazione
4633 CAVAGLIÀ — G. SAIBE.

BANCA DI TORINO
Società Anonima — Sede in Torino
Capitale nominale L. 25,000,000 - Versato L. 13,750,000

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento a partire **dal 5 gennaio 1892** del secondo semestre interessi 1891, in ragione di L. **6 80** per Azione.

Tale semestre interessi sarà componendo col versamento della seconda metà del sesto decimo, che rimane così ridotto da L. **25** a L. **18 20.**

A norma degli Azionisti si richiama che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione delli 8 giugno 1891, il versamento della metà del sesto decimo deve eseguirsi **dal 5 al 10 gennaio 1892.**

Il pagamento interessi e versamento di cui sopra si faranno:
in **Torino** presso la *Banca di Torino;*
» **Milano** » la *Banca Generale;*
» **Ginevra** » i sigg. *A. Chanevière e C.;*
» **Zurigo** » il *Zurcher Bankverein.*

Torino, il 19 dicembre 1891.

P. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Presidente: E. CASANA.

Art. 6 dello Statuto.

Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 3 0/0 oltre il saggio del lo sconto della Banca Nazionale, senza pregiudicio di far vendere le Azioni a tenore di legge, e costringere l'Azionista al pagamento.

A questo effetto il domicilio di ogni Azionista s'intende stabilito nella sede della Società. 4592

GRANDIOSI MAGAZZINI
SAVONELLI & C.
MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI
TORINO – MILANO – ROMA – VENEZIA

TORINO
Piazza Castello ang. via Po

SONO IN VENDITA
LE NOVITÀ DELLA STAGIONE INVERNALE
Paletots — Ulster — Pelliccie — Mantelli — Abiti completi
Calzoni — Costumini — Maglierie — Biancheria per uomo
Plaids e Coperte per viaggio.

Chiedere Catalogo illustrato alla Ditta SAVONELLI e C. - TORINO. 4341

GENGIVARIO BOTOT ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico — Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca. — Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Deposito generale per l'Italia della rinomatissima **MISTURA ANTIDIABETICA** **del Farmacista MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce Istruzione. 4129

FARMACIA GIORDANO *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* via Roma, n. 17 — TORINO.

PANETTONI La Confetteria G. VILLA succ. Rocca e C., via Mazzini, 28, fabbrica in grande eccellenti **Panettoni** a L. **2 50** il kg. — Spedizione per ogni parte. — Considerevole sconto ai rivenditori. C 4710

DEPOSITO DI
LANE CRINE PER MATERASSI
Prezzi d'ingrosso.
TORINO — Via San Quintino, n. 15 — TORINO. 3702

Casa Produzione Vini Piemontesi.
R. TRINCHERO **Medaglia unica d'oro** Municipio di Torino.
PREZZI CORRENTI:

Barbera	fino	L. **0 50**	al litro
Id.	da pasto	» **0 44**	id.
Grignolino	da pasto	» **0 50**	id.
Uvaggio	id.	» **0 40**	id. 4087

Per regali di Natale **12** Bottiglie vino vecchio assortito L. **15.**
Via Maria Vittoria, 26, angolo piazza Carlina – TORINO.

MINISTERO DELL'INTERNO — Ramo Sanitario.
Con deliberazione del 10 agosto 1890 furono approvate le
PASTIGLIE CARRESI
a base di Catrame purificato superiori a qualunque altra preparato congenere per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse, fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio. — Venti anni di continuato successo. — Numerosi certificati di medici e privati.
In **FIRENZE: Laboratorio di Specialità medicinali del Chimico Farmacista D. CARRESI**, via Vittorio Emanuele, n. 51.
Prezzo L. **1** *la scatola — Cent.* **60** *la mezza.*
Si trovano in tutte le prs Farmacie del Regno e molte dell'estero. — In **Torino**, nelle Farmacie: Avviana - Bertinaria già Calandra - Taricco - Giordano - Taccanis - Trisano - Rognone - Vaccarino - Mercandino - Torta - Viale e C° - Porinelli - Moratora - Gruner - Terre - A. Dal Becchi - Fontana - Foglino succ. Rossi - Chiaffrino - Ferrero — ed i sigri Schiapparelli e Figli - Comolli e Gandolfi, negozianti all'ingrosso di medicinali, ed Agenzia Mondo. H 4648 F

BANCA GUIDO TOLUSSO
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 12, piano sott. - MILANO

La **Sezione Legale dell'Istituto** funziona dal 1875. Collaborano Avvocati e Notaio alle sue dipendenze e nei suoi uffici. Tiene Rappresentanti Legali in tutte le sedi di Preture e Tribunali. Esplica la sua azione specialmente nel **ricupero di crediti giudizialmente e stragiudizialmente in Italia e all'Estero.** — Le sue condizioni sono le più modeste. Nessun onorario le compete nelle vertenze in cui nulla siasi potuto ricuperare. — **Sincarica anche del ricupero dei crediti a forfait** assumendo il carico ed il rischio di tutte le spese ed onorari, esonerandone totalmente i clienti nel caso che per insolvenza dei debitori i crediti non siansi potuti ricuperare.
NB. GRATIS a *richiesta, il Regolamento col Programma dell'Istituto e resoconto lavori negli ultimi 15 anni, anche per la Sezione delle Informazioni commerciali, la prima fondata in Italia e pure premiata con Menzione onorifica.* H 631 M

Vendita di 25 lotti
DI BOSCO CEDUO E D'ALTO FUSTO
nella Tenuta LA MANDRIA
in VENARIA REALE
all' **28 dicembre 1891**, alle ore 9 ant., in una sala dell'Amministrazione della Tenuta col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno all'Ufficio dell'Amministrazione stessa. 4630

LOSER JANOS BUDAPEST
La migliore acqua amara purgativa naturale. La più ricca di sali minerali. Raccomandata dalle primarie autorità mediche d'Italia e dell'Estero. Trovasi in vendita in tutte le Farmacie e Depositi di Acque Minerali. — *Richiedere la seguente Firma:* Loser Janos
H 3705 B

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 12.
Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 3486

CANDIDO FIORINA

Confetteria via Garibaldi, 23

Panettoni — Focacce — Gâteaux Paradiso

Confezioni e prezzi insuperabili.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni interamente versati.

Servizio dei Titoli. ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Estrazione delle Azioni dell'anno 1891, eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1891, rimborsabili in L. **500**, dal 1° gennaio 1892, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali poi frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riscuoterà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

TITOLI da 1		TITOLI da 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
5601	6700	2191	[illegible]	20955	280	52851	52869
6851	8660	2192	20960	20999	680	69381	69850
280201	280210	8220	20141	20145	1987	79801	79970
280211	280270	8230	20146	20150	2018	80171	80180
366931	366940	8280	28411	[illegible]45	2555	83511	83550
372851	372960	8290	25416	25460	2087	89681	89870
373441	373450	4981	31001	31005	3077	98701	98720
421681	426000	4982	31006	31010	4560	105681	105890
		4683	33101	33105	4983	109931	[illegible]
		4684	33166	33170	6871	128701	126710
		7145	45721	45735	7812	138111	138120
		7146	45736	45750	7897	139001	139070
		7005	48021	48035	8571	145701	145720
		7001	48036	48050	9022	150211	150280
		14575	257871	257875	10140	161091	161100
		14976	257876	257881	10280	162351	162060
		15917	270591	270595	10567	165661	165670
		16018	270586	270590	11746	197451	197460
		16005	275131	275135	11955	200521	200530
		16010	275196	275200	12115	204171	204180
		28755	336771	336775	17998	303021	303030
		22766	336770	336780	19110	324101	324109
		22203	[illegible]	446025	19786	327871	327880
		22206	450026	450050	19939	329971	329980
					20481	339601	339610
					20538	340571	340580
					21103	341071	341080
					22120	352921	352930
					24098	413981	413990
					24483	414811	414820
					24605	415041	415050
					25818	436811	436820
					26483	447911	447920
					26580	450851	450860
					26730	453491	453500
					27074	460231	460240
					26676	472251	472260

Firenze, 15 dicembre 1891. **La Direzione Generale.**

NB. *Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.* H 6700 R

Gioiellerie-Oreficerie-Orologierie

Piazza Castello, 22 TORINO **PREMIATA FABBRICA** Piazza Castello, 22 TORINO

GRAMAGLIA E BRIZZOLARA

PREZZI FISSI LIMITATISSIMI.

Fidanzati completi per sposo — Regali di nozze e capo d'anno — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori — Pendoli di Parigi — Argenteria e Decorazioni.

Specialità d'ultima novità:

Bracciali tröfles arg. ossidato e oro L. 12 50 **Spilloni** *(tröfles)* miniatura arg. brill^te L. 14 —
Id. Myosotis e pensiero arg. » 10 75 **Id.** *(id.)* arg. oro tröfles » 8 50
Id. arg. ossidato iniziali d'oro » 19 50 **Id.** con iniz. oro da L. 11 - 12 25 a 14 75
Id. argento e oro a nodi » 15 75 **Spille** cravatta arg. oss. e iniz. d'oro » 7 50
Bottoni per polso in argento ossidato e iniziali d'oro a L. 14 75 il paio.
Orecchini brillanti da L. 50 in più. — **Anelli** brillanti da L. 25 in più.

Contro vaglia postale franco di porto. 4687

FABBRICA SPECIALE DI BUSTI

ERMINIA RICCARDI

Via Santa Teresa, n. 1, piano primo

TORINO.

Ricco assortimento di **Busti** eleganti dei più rinomati modelli di Francia.

Sistema proprio e parigino.

Corsets à la Princesse — Excelsior — Lutetia — Jeanne d'Arc — Imperatrice — Mignon — Coquette — Infante — Anne d'Autriche — Bruxelles — Amazzone — da ballo, ecc.

Novità di BUSTI in nuovi modelli ricevuti da Parigi.

Ogni modello si distingue per la perfetta eleganza, dona alla forma grazia non comune ed è adattabile a tutte le compissioni.

Ordinazioni su misura si eseguiscono colla massima accuratezza. — Collezione assortita in **Fascette** igieniche, Busti elastici per gestanti, Ventriere, Sostegni e Busti per bimbe d'ogni età.

Ricevesi abili Prontenses. 4693

Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali.

Società An. - Firenze - Capitale L. 260 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° **gennaio** p. v., le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la **Cedola** (coupon) **XLIII** di L. **12 50** pel semestre di interessi scadente il 31 dicembre andante:

A **Firenze** la Cassa della Società.
Bologna id. id.
Ancona id. id.
Napoli la Banca Nazionale nel Regno d'Italia. la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Milano la Banca di Credito Italiano.
TORINO la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. la Banca di Sconto di Parigi.
Ginevra i signori Ilorna e C.
Basilea id. de Speyr e C.
Londra id. Baring Brothers e C. Limited. id. Robert Warschauer e C.
Berlino il sig. Meyer Colin. la Deutsche Bank.
Francoforte M. la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.

Pagamento che verrà effettuato mediante ritenuta.

Pagamenti il 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in **Firenze** le Azioni estratte al sorteggio del 15 corr., cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Firenze, 17 dicembre 1891.

H 4746 R **LA DIREZIONE GENERALE.**

CARTIERA ITALIANA

Società Anonima — Capitale versato L. 4,400,000

Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal **3 gennaio 1892**, sarà pagato il **1° acconto dividendo dell'esercizio 1891** contro presentazione della Cedola N. **33**, in L. **10** per Azione.

Il pagamento sarà fatto in:
Torino presso la *Sede della Società*, via S. Secondo, 39;
Milano » la *Banca Popolare*.

4619 IL CONSIGLIERE DELEGATO: F. SICCARDI.

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA

A. BERRY

Via Roma, n. 1 — TORINO

Specialità in articoli per regali

Binoccoli elegantissimi in avorio, madreperla, smalto, alluminio, oro, argento — **Occhiali** in oro, argento, tartaruga — **Termometri — Barometri** in bronzo, legno, nichel, ecc. Modelli artistici — Stereoscopi elegantissimi — Dipinti, acquarelli, fotografie, miniature — Porta-ritratti — Album — Auguri artisticamente dipinti, ecc.

Strenne utili ed istruttive

Apparecchi fotografici completi	da L.	10 in più
Lanterne Magiche	da »	2 »
Motori elettrici ed a vapore	da »	4 »
Locomotive	da »	8 »
Ginochi d'ottica	da »	9 »
Stereoscopi con vedute	da »	6 »
Microscopi composti	da »	10 »

Prezzi fissi senza concorrenza — Merce garantita.

Gratis Catalogo generale. — Spedizione affrancata contro vaglia postale. 4688

Porta e Scola Bottiglie

(Novità) d'ogni forma e capacità

MASTELLI in ferro con ruote

per trasporto d'acqua, ecc.

Portavasi a gradini e Cestelli

per Serre, Appartamenti e Giardini.

PREMIATA FABBRICA
Corso Vittorio Emanuele, n. 71
TORINO
Via San Secondo, n. 72.

ANGELO PORINO

In via Privata, n. 3 (piazza Solferino):

Pel **1° gennaio 1892** da affittare **alloggio** di 9 membri al 1° piano con vista in strada e nel cortile, terrazzo, due cantine, gas, acqua potabile, cesso all'inglese. Visibile dalle 10 alle 4.

Recapito del portinaio. C 6749

Preparazione esami lingue straniere

GINNASIO FEMMINILE e SCUOLA NORMALE BERTOLA.
Classi elementari — Pittura — Musica e Ballo.
Piazza Bodoni, n. 5. 4592

CHIAFFREDO VARIGLIA

TORINO - Galleria Natta - TORINO.

Articoli Novità per Regali e Strenne

in Ceramiche, Porcellane e Cristalli. 4652

LA VISTA seriamente considerata

— Aiuto, **correzione dei difetti**, riposo e conservazione. — **Specialità** in lenti di vero **Quarzo** (Cristallo di Rocca) Cobalto di Berlino e qualunque altro genere.

BINOCCOLI per teatro e campagna adattabili a qualunque vista e distanza, da L. **8** a **25**.

Rivolgersi a **G. BIANCO** Ottico della Real Casa, piazza Castello, n. 25, **Torino.** 4429

FRATELLI BROGGI

TORINO - Portici piazza Castello, 19 - TORINO

PRIMA FABBRICA NAZIONALE
DI ARGENTERIA DA TAVOLA
Riargentatura — Doratura

FORNITORI
DELLA **R. Casa** — DELLA **R. Marina** — DELLE **Società Italiane di Navigazione** E DEI **principali Alberghi ed Istituti**

Specialità della Casa
POSATERIA ARGENTATA BROGGI
sopra metallo bianco garantita per 15 anni

Grande Fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola in ARGENTO VERO

OGGETTI per REGALI

PER ALBERGHI PREZZI SPECIALI. 3987

L. BONINO fu FELICE

Specialità per Sarte e Modiste

TORINO - Via Garibaldi, 9, piano primo.

Nastri, Tulli, Pizzi, Blonde, Passamanerie, Piume e Fiori.

INGROSSO — DETTAGLIO

Avvicinandosi la stagione del Carnevale si fa dovere avvisare la sua numerosa clientela aver ricevuto un **grandioso assortimento** articoli novità per balli, sempre seguitando, come per tutti gli articoli di specialità per sarte e modiste a praticare **PREZZI ECCEZIONALI.** 4625

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, angolo via Roma — TORINO.

Emporio generale di tutte le specialità farmaceutiche estere e nazionali.

ACQUA FENICA antisettica, antidifterica è il miglior gengivario e dentifricio indispensabile per l'igiene e bellezza della bocca. L. 1 2 — 25 — 4 50.

Non più dolori dei denti.

Goccie inglesi istantaneo e lenitivo del dolore dei denti senza recar danno od inconvenienti alla gengive e smalto dentario. L. 1 20. 4490

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE. Preparazione speciale, eccellente farmaco digestivo, antinervoso, antiacido, efficacissimo nei crampi del ventricolo, flatulenze, cattive digestioni. Scatole da L. 1 e 2, per pacco postale cent. 75 in più. — *Esigere sempre su ogni preparato la firma autografa* TARICCO.

VOLETE LA SALUTE??

H 2997 M

Magazzino Legnami di Casa Tirolese

a prezzi ridotti, d'origine.

I. SALVADORI E C.

TORINO — Via Bassano, n. 40 — TORINO. 4448

Firoscafi celerissimi

Per l'AMERICA del Sud

Partenze da Genova
ai 10, 18 e 28 dicembre

Sede della Società in **Genova** *Piazza Nunziata*, 18.

Rappresentanza della Società in **Milano**, via Carlo Alberto, n. 2.

Subagenzie nei principali Comuni della Lombardia, distinte collo stemma della Società sulla rispettiva insegna. H 135 M

Strenne Utili

Negozio Galleria Subalpina **G. ALLEMANO** Officina Via S. Secondo, 29

Medaglia d'oro Esp. Naz. di Torino 1884.

FABBRICA SPECIALE DI COMPASSI

Modello MILANO.

Squadre — Tavolette e accessori per disegno — Strumenti geodetici. — **Merce garantita.** — **Prezzi limitatissimi.**

Sconto ai Collegi, Istituti e Rivenditori. 4731

CAFFAREL, PROCHET E C.

FABBRICA DA CIOCCOLATO

fondata nel 1884.

Assortimento Scatole per Regali

diverse specialità.

Via Balbis n. 10. **TORINO** Via Maria Vittoria n. 2.

Am Weihnachstage

25 Dezember und am

NEUJAHRSTAGE

findet in der **Capelle**, via Pio Quinto, 15 um 4 Uhr Nachmittags **Deutscher protestantischer GOTTESDIENST** statt. 4744

FRATELLI BANNWART

Fabbrica di chiodi da cavallo.

Pinerolo. C 4456

Campanelli elettrici, Telefoni, ecc. - Prezzi ridottissimi. — L. BOCCA, via San Francesco da Paola, 8, Torino. 4124

CEROTTO INFALLIBILE PER CALLI

LIBRETTO IL ROTOLO.

Farmacia BIORDANO via Roma, 17, Torino.

4109

CITTÀ DI TORINO

Si notifica che saranno accettate fino al **15 gennaio 1892** offerte private per l'***affittamento dell'Opificio già Molino del Martinetto Superiore***, da destinarsi a qualsiasi industria.

Per schiarimenti ed offerte dirigersi all'Ufficio di Economato. C 4697

Avviso importante.

Il sottoscritto pregiasi avvisare il pubblico essere stato autorizzato dall'Ill.mo sig. Giudice delegato alla procedura a **ridurre i prezzi dei Bronzi artistici** ed altri oggetti caduti nel fallimento dei F.lli COLLA ed esposti in vendita nei locali già della *Banca Popolare*, via Principe Amedeo, n. 20.

C 4740 *Rag.* LIPPANDI PAOLO, *perito giur.*

Per cessato commercio di confetteria e latteria, oggi 24 e seguito, ore solite, via Po, n. 28

INCANTO

di Scaffali e Specchi — Banchi con marmo — Tavolini — Sedie di Vienna — Vetrine — Porcellane — Cristalli — Attrezzi vari — Rame — Modelli — Bomboniere — Frutti canditi — Liquori — Vini, ecc.

GIO. BATT. ALLOATI, *perito estimatore giurato.*

Nello stesso locale **prossima apertura** d'esercizio di **panetteria e scelta pasticceria** di **Modena Giuseppe.** C 4677

Liquidazione DELLE RIMANENTI STUFE AMERICANE

a fuoco continuo, vere della fabbrica **Klemmer & C.**

Grandissimo ribasso sui prezzi

Presso **G. DEFABIANIS** via Maria Vittoria rimpetto al Teatro Gerbino **Torino.**

C 4725

AVVISO AGLI INDUSTRIALI.

Da vendere in Torino: Grandioso Stabilimento adattabile a qualunque industria, composto di ampi fabbricati e spaziosi cortili, con forza motrice idraulica di **40 cavalli**. All'Opificio è annessa una **turbina** a regolare trasmissioni. — Trattasi la vendita anche con mora nel pagamento.

Rivolgersi al **Credito Industriale** 4525

ERNIE

Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di sfida al controdittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD**, *specialista*, via Pio, 27, p.° 1°, **Torino.** 2509

Strenne utili ed istruttive

Strenne Mobili

Piazza e via Lagrange

Per occasione delle Feste e Capo d'anno, svariatissimo assortimento d'**orologi, sveglie, pendoli** e **catene** a **PREZZI ONESTISSIMI.** 4576

Due Amiche.

Gio: 10, N. C. ravviate le amicizie. Favoriscano indirizzo nel spioghero. **Un amico.** C 4738

Mia Finestra.

Sei stessa oggi, giovedì, ore 5. Mille anticipati affettuosi baci. C 4745 **Balcone.**

STRENNE

Al grande Magazzino di Orologieria

ALBERTO ROCCA

Piazza e via Lagrange

Piazza Castello, 25, piano nobile

Palazzo Galleria Subalpina.

ULTIMI GIORNI

Vendita con grande ribasso

di tutti i

RICCHI MOBILI:

Salone dorato stoffe broccate — Camera letto noce — Sala da pranzo — Camera letto — Pianoforte verticale — Bronzi d'arte — Pendole e candelabri — Porcellane chinesi — Quadri e molti mobili comuni. 4769

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canna, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. 3 50 e franco Posta L. 4 anticipate.

Indirizzo: **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, **Torino.** 33-170

OLIO OLIVA

della qualità sublime di **Lucca** e **Oneglia**, della Ditta **G. CALZIA** di Genova, già a Torino, piazza S. Carlo.

Deposito presso i signori

BLOTTI E PONTERIO

Negozianti fratta e conserve alimentari C 4647

Corso Vittorio Emanuele, 82, e via S. Tommaso, 14 - Torino.

AGLI AMMALATI

di **Dispepsia, Anemia, Debolezza generale, Diarrea cronica, Vomito, Nausea, Inappetenza, Nevralgia,** le celebrità mediche prescrivono la

LACTOPEPTINA

composta di Pancreatina, Maltina, Pepsina, Acido lattico ed idroclorico, cioè dei 6 agenti attivi della digestione razionalmente combinati come si trovano nello stomaco umano. — L. 3 e 5 la bocetta.

Farmacia PRATO, via Po, n. 30, **Torino.** 4372

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco incatramato contro l'umidità — Feltro sfilacciato, isolante, incombustibile.

Torino — F. CAMMELLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

VERME SOLITARIO.

Una dose **Tenifugo** formola professore PERRONCITO (comunicata alla R. Accademia di Medicina di Torino, anno 1889) assicura l'**espulsione** del **verme** detto **solitario.**

Si spedisce contro vaglia di L. 10 dalla farmacia G. FAGLIERI, via Nizza, 65. — Si raccomanda l'indicazione dell'età. C 507

VINI

MARSALA in fusti da 25 a 50 litri — **SPAGNA** in barili di 1 arroba e bottiglie. — Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via S. Francesco da Paola, 6, Torino. 4540

LA PASTA MIRABILE

A base di Altea e Polvere del Dover

che da oltre quarant'anni i più distinti sanitari prescrivono contro le **tossi snitiche e nervose, raffreddori,** e per facilitare l'**espettorazione**, si vende a L. **1 20** la scatola, nella **Farmacia Prato, via Po, 20, Torino.** 4374

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTATO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela forticsima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107. *Torino.***

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta Stampata con inchiostro della Fab.ca BATTI e PARAVIATTI in Torino.